



Gruppo Intermonte

RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

al 31 dicembre 2023



Galleria De Cristoforis 7/8
20122 Milano | +39 02.77115.1

 **Intermonte**
Partners



Contents

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato	6
Relazione sulla gestione	8
Conto Economico Sintetico.....	9
Stato Patrimoniale Sintetico.....	9
Highlights Finanziari.....	10
Business Highlights	11
Intermonte & Borsa Italiana	14
Il Gruppo Intermonte	16
Scenario Macroeconomico	29
Premessa.....	37
Conto Economico Sintetico.....	38
Stato Patrimoniale consolidato.....	42
Andamento dei primi due mesi del 2024 e possibile evoluzione della gestione.....	45
Altre Informazioni.....	46
Bilancio Consolidato al 31 12 2023	48
Schemi di Bilancio Consolidati	49
Stato Patrimoniale consolidato.....	49
Conto economico consolidato	50
Prospetto della redditività consolidata complessiva	51
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 12 2023	52
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 12 2022	53
Note illustrative	55
Parte A	56
Parte B	90
Parte C	114
Parte D.....	125

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Alessandro Valeri	Presidente ¹
Guglielmo Manetti	Amministratore delegato
Alessandro Chieffi	Consigliere ²
Francesca Paramico Renzulli	Consigliere ²
Manuela Mezzetti	Consigliere ²
Guido Pardini	Consigliere
Dario Grillo	Consigliere

Note: 1. Non esecutivo; 2. Indipendente

Collegio Sindacale

Barbara Premoli	Presidente
Niccolò Leboffe	Sindaco Effettivo
Marco Salvatore	Sindaco Effettivo

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Comitati Endo-consiliari

Comitato remunerazioni

Alessandro Valeri Presidente

Manuela Mezzetti

Alessandro Chieffi

Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità

Manuela Mezzetti Presidente

Alessandro Chieffi

Francesca Paramico Renzulli

Comitato 231

Francesca Renzulli Presidente

Alessandro Chieffi

Marco Salvatore

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

“Cari azionisti,

Il 2023 è stato il nostro secondo anno da società quotata, dopo la IPO sul segmento Euronext Growth Market (già AIM) di Borsa italiana a ottobre 2021, che ha segnato il passaggio dal modello di partnership privata, di grande successo per i nostri primi 26 anni storia, a quello di “public company”.

Il 2023 ha visto una continuazione degli elementi avversi che avevano già caratterizzato il 2022, con l’impatto della guerra in Ucraina che aveva invertito bruscamente il trend pluridecennale di ribasso dei tassi, alimentando una spirale al rialzo dell’inflazione che ha impattato aziende, consumatori e in generale ridotto la disponibilità di credito.

È importante quindi tener conto del contesto generale per valutare la performance del gruppo Intermonte nel 2023, anno caratterizzato da un avvio difficile nella prima parte dell’anno ed una successiva – seppur lenta - normalizzazione delle condizioni di mercato nella seconda parte dell’anno.

Il mondo del risparmio gestito, ovvero gli investitori-clienti di Intermonte, ha molto sofferto la concorrenza dei titoli di stato con rendimenti elevati e questo si è tradotto in un generalizzato calo del gestito su “asset class” diverse dai Titoli di Stato. Per contro, invece, la forte crescita delle masse amministrate a scapito di quelle gestite ha accelerato la necessità - da parte dei gestori di risparmio- di offrire una consulenza adeguata anche su questa crescente componente di portafoglio.

Anche le attività di Investment banking – nel corso del 2023 - sono state penalizzate, a livello globale, da una ridotta liquidità e minor interesse da parte dei clienti istituzionali sul mercato dell’Equity Capital Market e da una persistente scarsità di credito a supporto di operazioni straordinarie, e ciò ha portato a un rallentamento marcato della attività di M&A.

In generale, le aree che sono state in maggiore sofferenza sono state le attività di mercato più Client-Driven, in un contesto di ancora deciso calo dei volumi di intermediazione nel business tradizionale ed in particolare sul segmento delle mid-small caps, dove Intermonte ha un forte posizionamento strategico, e le attività di Investment banking legate all’ECM.

In questo sfidante contesto, grazie alla sua diversificazione Intermonte ha limitato il calo dei ricavi in un contesto in cui il settore globale dell’Investment Banking ha visto un generalizzato crollo dell’attività a tassi molto superiori rispetto a quelli del Gruppo. Inoltre, la solidità patrimoniale consente a Intermonte di confermare un dividendo in linea con quello del 2022 malgrado un risultato più basso rispetto allo scorso anno.

L’area Sales & Trading è riuscita a contenere il calo dei ricavi beneficiando sia di una crescita nel numero dei clienti che di una crescente capacità di diversificare le asset class offerte alla clientela. Nel 2023 i clienti hanno premiato la capacità di Intermonte di essere un partner affidabile nell’attività di intermediazione con il terzo posto nella classifica di Institutional Investors su Trading & Execution sul mercato italiano.

Anche la ricerca, da sempre fiore all’occhiello di Intermonte, si è confermata nella top 4 di Institutional Investors sulle Mid & Small Caps italiane, che rimane il segmento di riferimento per la società, a servizio sia delle emittenti che degli investitori.

L'Investment Banking ha registrato un calo dei ricavi molto inferiore rispetto a quello dei concorrenti europei, grazie a un ottimo andamento delle attività di M&A e Advisory, che hanno compensato un'ancora debole mercato per l'Equity Capital Market. Anche in questo caso, il posizionamento di Intermonte sul segmento delle PMI italiane ha permesso a Intermonte di registrare risultati meno penalizzanti rispetto al mercato di riferimento.

L'area Global Market ha ottenuto un risultato positivo in un contesto di ridotto supporto delle attività client-driven a seguito del calo dei volumi, senza aumentare per contro la rischiosità dell'attività e con una contribuzione del trading direzionale sempre molto ridotta.

Infine, anche la divisione Digitale e Advisory, che nel primo trimestre del 2023 è stata impegnata in un importante sforzo tecnologico e di crescita del personale, ha proseguito nella sua traiettoria di crescita, forte di un crescente appeal da parte dei clienti del canale digitale e, più nello specifico, dell'interesse del mondo dei consulenti finanziari per una consulenza indipendente, particolarmente rilevante in un contesto in cui tutti i gestori di risparmio sono sotto pressione vista la forte concorrenza, soprattutto in Italia, dei titoli di stato. Per quanto riguarda il gruppo Intermonte si è registrato - fra le aree che fan parte della divisione Digitale - un crescente "appeal" sia della linea di business legata alle soluzioni d'investimento che della nuova area Websim Corporate, dedicata alle piccole aziende quotate sul mercato EGM.

Il 2023 è stato per Intermonte un anno di investimenti sia in capitale umano, con 8 nuovi ingressi, che tecnologico, con un continuo upgrade dell'infrastruttura di mercato ed il completamento del rilancio della piattaforma Websim, cardine della nostra strategia digitale, entrata a regime nel mese di marzo 2023.

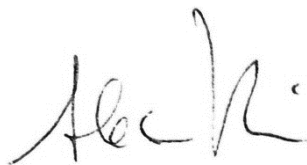
Anche sul fronte dell'impegno ESG abbiamo aumentato il nostro commitment nei confronti dei dipendenti con un nuovo piano di Welfare molto articolato e di supporto soprattutto ai dipendenti più giovani con figli.

La Fondazione Intermonte Progetto Giovani è ben avviata e continua ad erogare borse di studio tramite il Politecnico di Milano a giovani meritevoli di sostegno durante il percorso di studi.

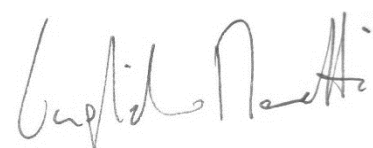
Nel 2023 abbiamo quindi confermato il dividendo per azione invariato rispetto allo scorso esercizio, coerente con la nostra storia e con la forte solidità patrimoniale di cui godiamo. Oltre al dividendo, anche una attiva politica di buyback ha permesso alla società di offrire ai suoi azionisti un ritorno a doppia cifra.

I risultati del 2023, ottenuti in un contesto di mercato ancora molto difficile dopo un 2022 già complesso, confermano la bontà del nostro posizionamento e l'obiettivo di proseguire il percorso di crescita e diversificazione delle fonti di ricavo iniziato tanti anni fa. La quotazione ha inoltre rafforzato il nostro ruolo di investment bank di riferimento sul mercato italiano."

Sandro Valeri
Presidente



Guglielmo Manetti
Amministratore Delegato



Conto Economico Sintetico

(Eu mn)	FY2023	FY2022	FY2023 vs FY2022
Sales & Trading	11,4	13,6	(16,4)%
Global Markets	7,7	9,1	(15,7)%
Divisione Markets	19,0	22,7	(16,1)%
<i>di cui client Driven</i>	16,9	22,3	(24,1)%
<i>di cui non client Driven</i>	2,1	0,4	nm
Investment Banking	9,6	11,2	(13,9)%
Digital Division & Advisory	3,8	3,7	3,2%
RICAVI TOTALI NETTI	32,5	37,6	(13,6)%
Spese per il personale ¹	(19,7)	(18,5)	6,8%
<i>di cui one off</i>	(1,6)	(0,5)	nm
Altre spese operative ²	(8,6)	(8,9)	(3,1)%
Costi Totali	(28,3)	(27,3)	3,6%
Risultato consolidato ante imposte	4,2	10,2	(59,4)%
Imposte e tasse	(1,2)	(2,6)	(56,5)%
<i>Tax rate</i>	27,7%	25,8%	
Risultato netto consolidato pre-minoranze	3,0	7,6	(60,5)%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,5)	(1,1)	(54,3)%
Risultato netto consolidato	2,5	6,5	(61,5)%
Risultato netto adjusted consolidato	3,7	6,9	(47,1)%

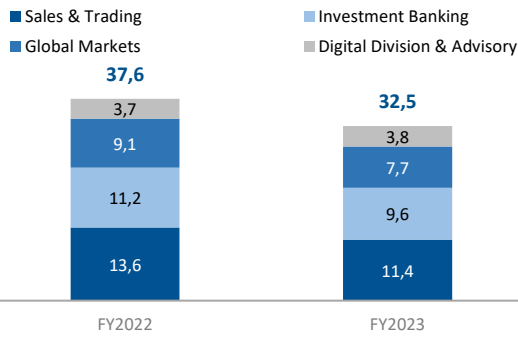
Note: 1. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori esecutivi, esclude quelli degli Amministratori non esecutivi e del Collegio Sindacale; 2. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori non esecutivi, del Collegio Sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.

Stato Patrimoniale Sintetico

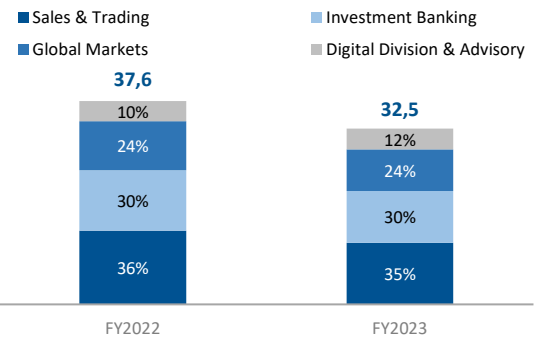
(Eu mn)	FY2023	FY2022	FY2023 vs FY2022
Attivo			
Attività finanziarie	165,5	178,6	(7,3)%
Attività materiali	2,8	3,6	(23,1)%
Attività immateriali	0,1	0,1	58,0%
di cui avviamento	-	-	n.s.
Altre attività	43,2	20,6	109,6%
TOTALE ATTIVO	211,7	202,9	4,3%
Voci del passivo e del patrimonio netto	FY2023	FY2022	FY2023 vs FY2022
Passivo			
Passività finanziarie	142,0	122,6	15,8%
Altre passività	14,0	18,5	(24,1)%
Totale Patrimonio Netto	55,6	61,8	(10,0)%
Capitale	46,1	51,7	(10,9)%
Patrimonio di pertinenza di terzi	9,5	10,0	(5,3)%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	211,7	202,9	4,3%

Highlights Finanziari

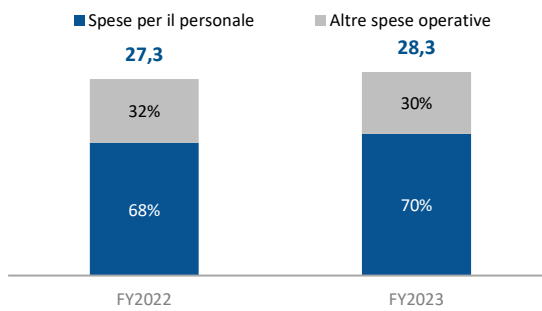
Evoluzione dei ricavi per BU (Eu mn)



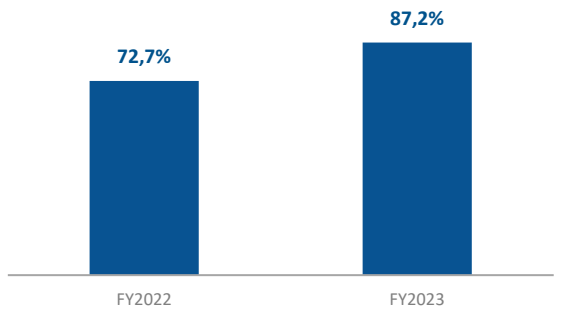
Breakdown dei ricavi (Eu mn & %)



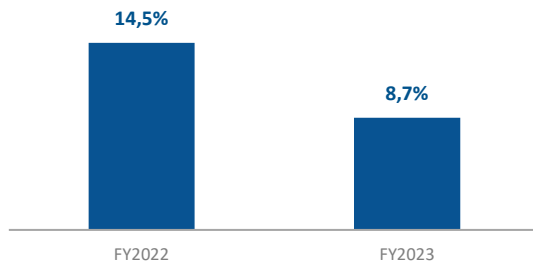
Breakdown dei costi (Eu mn)



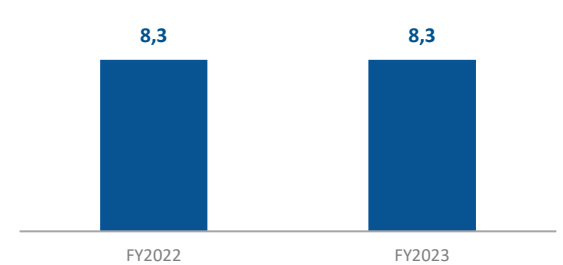
Cost Income ratio (%)



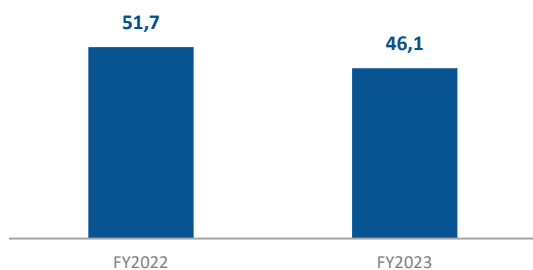
ROE = ROTE (%)¹



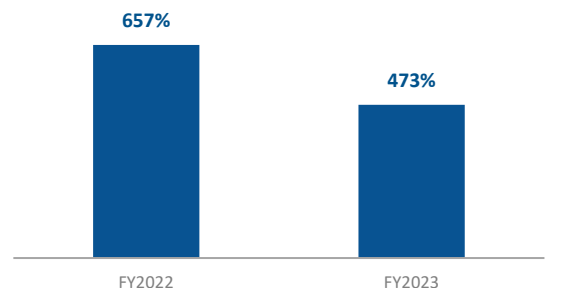
Dividend payout (Eu mn)



Patrimonio Netto di pertinenza della capogruppo (Eu mn)



Total Capital Ratio (%)



¹ Note: ROE adjusted per i one off del personale

Business Highlights

Il Gruppo Intermonte nasce nel 1995

Quotata sull'Euronext Growth Milan (EGM) dal 21 ottobre 2021

> 1.000 clienti istituzionali e corporate attivi al 31 dicembre 2023

144 dipendenti

Sales & Trading

Una dei principali broker in Italia per investitori istituzionali

- 26 sales/traders con una esperienza media di ~20 anni
- > 900 clienti istituzionali attivi (oltre 1,700 clienti attivi totali) che operano con Intermonte
- Ca. il 50% dei clienti della divisione sono esteri
- Intermediazione su molteplici asset class

Investment Banking

Leader nei servizi per le PMI

- 22 professionisti con una esperienza media dei Senior Managers > 22 anni
- 39 operazioni negli ultimi 3 anni, di cui:
 - 23 operazioni di Financial Advisory o M&A o OPA
 - 5 IPO come Global Coordinator, Bookrunner e/o Sponsor
 - 9 Private Placements / ABBs / Aumenti di Capitale di società quotate
 - 2 Translisting
- > 40 contratti di specialista e/o Corporate Broking su titoli quotati

Global Markets

Tra i TOP 3 broker per volumi scambiati di derivati quotati in Italia

- 7 professionisti con una esperienza media di ~19 anni
- Focus su Client-Driven Business (ca. 75% dei ricavi della BU)
- Tra i principali market maker sul mercato italiano dei derivati azionari

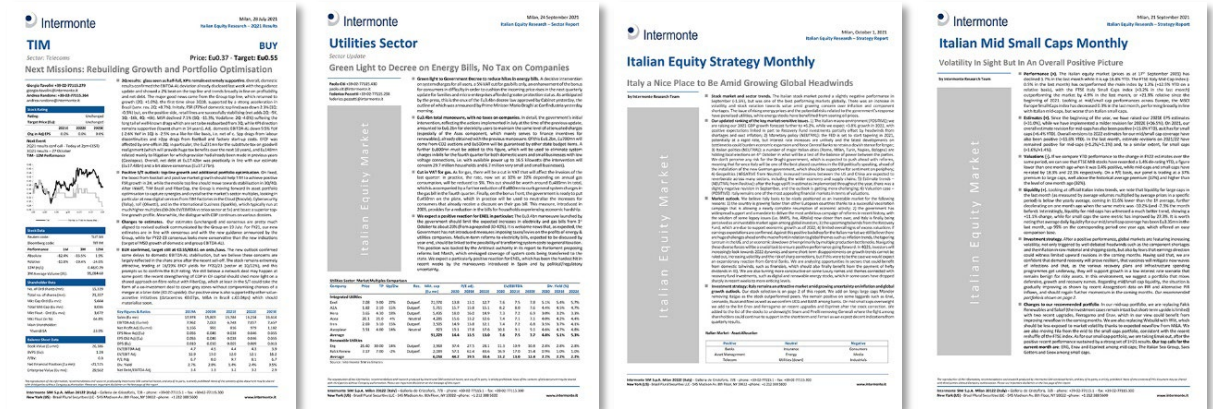
Digital Division & Advisory

Business Unit Innovativa dedicata ai servizi digitali

- 19 professionisti con una esperienza media di ~13 anni
- Oltre 44.000 investitori e consulenti registrati sul sito Websim
- Oltre 15.000 Private Bankers e Consulenti finanziari raggiunti settimanalmente dalla newsletter di Websim

Equity Research

Tra le più importanti case di ricerca sul mercato italiano



- ~15 analisti con una esperienza media > 11 anni
- ~120 società quotate coperte dall'ufficio studi di Intermonte
- > 95% della capitalizzazione totale del mercato azionario è coperta da Intermonte
- ~200 roadshow organizzati nel FY23
- ~ 3.000 meeting organizzati tra società quotate e investitori nel FY23
- Team dedicato alle PMI quotate in borsa, dal 2012
- >570 report pubblicati nel FY23 per un totale di > 4.400 pagine
- 8 nuove coperture nel FY23

Eventi organizzati per le Società quotate negli anni 2020-2023 YTD

Evento	2020				2021			2022			2023		
	Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti	Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti	Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti	Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti	
European Midcap	Francoforte Febbraio 2020	11	48	Francoforte Febbraio 2021	14	76	Francoforte Febbraio 2022	10	82	Francoforte Febbraio 2023	10	40	
	Copenaghen Maggio 2020 ¹	-	-	Copenaghen Maggio 2021 ²	-	-	Copenaghen Maggio 2022	6	11	Nordics Digital Maggio 2023	12	19	
	Amsterdam Settembre 2020	10	30	Amsterdam Settembre 2021	13	40	Amsterdam Settembre 2022	6	58				
	Parigi Giugno 2020	14	104	Parigi Giugno 2021 Ottobre 2021	10 8	77 35	Parigi Giugno 2022 Ottobre 2022	8 7	51 102	Parigi Marzo 2023 Giugno 2023	4 9	16 20	
	Madrid Novembre 2020	12	31	Madrid Novembre 2021	11	8	Madrid Novembre 2022	13	29	Madrid Novembre 2023	17	35	
	Ginevra Dicembre 2020	12	71	Ginevra Dicembre 2021	12	38	Ginevra Dicembre 2022	3	29	Ginevra Dicembre 2023	4	9	
Le Eccellenze del Made in Italy	Firenze Maggio 2020 ¹	-	-	Stresa Settembre 2021	23	73	Roma Settembre 2022	27	79	Milano Settembre 2023	26	83	
Italian Equity Roadshow (Large Cap)	Londra Gennaio 2020	22	90	Londra Gennaio 2021	27	100	Londra Gennaio 2022 ²	-	-	Londra Gennaio 2023	8	45	
	New York Novembre 2020	25	60						Parigi Novembre 2023	4	20		
Sustainability Equity Week	Milano Luglio 2020	49	180	Milano Luglio 2021	62	160	Milano Settembre 2022	59	177	Milano Settembre 2023	68	173	
Italian Equity Week	Milano Settembre 2020	75	340	Milano Settembre 2021	49	250							
Tech Days				Virtual Maggio 2021	11	40	Virtual Giugno 2022	9	52	Virtual Giugno 2023	12	50	

Note: 1) Evento Cancellato/Rinviato a causa del COVID19; 2) Evento rinviato

Intermonte & Borsa Italiana

Informazioni sull'andamento del titolo

Capitalizzazione di mercato al 31 12 2023 (Eu mn) ¹	80,3
Prezzo medio per azione al 31 12 2023 (Eu) ²	2,53
Prezzo minimo FY2023 (Eu) ²	2,31
Prezzo massimo FY2023 (Eu) ²	2,86
Ultimo Prezzo (31 12 2023) ²	2,51
Volume medio giornaliero FY2023 (N. azioni)	11.141
Dividendo per azione distribuito nel 2023 (Eu) (pertinenza FY22)	0,26
Dividend Yield (su prezzo medio FY2023, %)	10,3%
Total Return dall'IPO (21 ottobre 2021) al 31 12 2023	8,2%
Andamento indice FTSE MIB dall'IPO (21 ottobre 2021) al 31 12 2023	14,4%
Andamento indice EGM dall'IPO (21 ottobre 2021) al 31 12 2023	-25,6%

Note: 1. calcolato sul numero di azioni outstanding; 2. Closing Price ex dividend

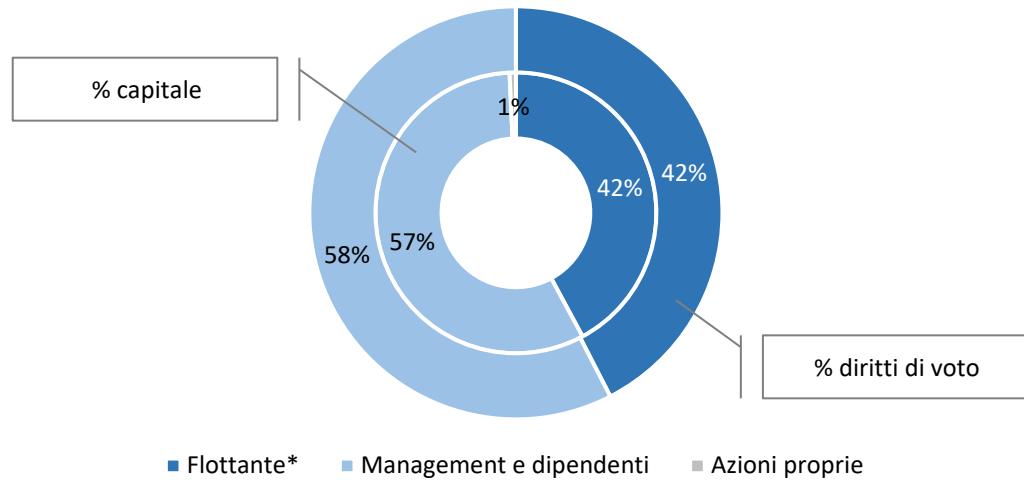
Informazioni riassuntive

N.ro azioni complessive	32.300.000
di cui N.ro di azioni proprie	234.032
N.ro diritti di voto complessivi/N.ro azioni Outstanding	32.065.968
Tipologia di azioni	Ordinarie, senza indicazione del valore nominale
Capitale Sociale (Eu)	3.290.500
Patrimonio netto per Azione al 31 12 2023 (Eu)	1,73
Codice ISIN	IT005460016
Codice Bloomberg	INT IM Equity
Codice FactSet	INT-IT
Codice Reuters	INTM.MI
Valuta	Euro (€)
Mercato Primario	Euronext Growth Milan (EGM)

Informazioni per gli azionisti

Euronext Growth Advisor (ex Nomad)	BPER Banca S.p.A.
Specialist	Intesa Sanpaolo S.p.A.
Società di Revisione	KPMG S.p.A.
Diffusione delle Informazioni Regolamentate	La società si avvale del circuito 1Info, gestito da Computershare S.p.A.

Azionisti del Gruppo e diritti di voto



Note: * Il Flottante è composto dagli azionisti del gruppo, come per definizione del Regolamento Emittenti, al netto delle quote detenute dal management e dai dipendenti.

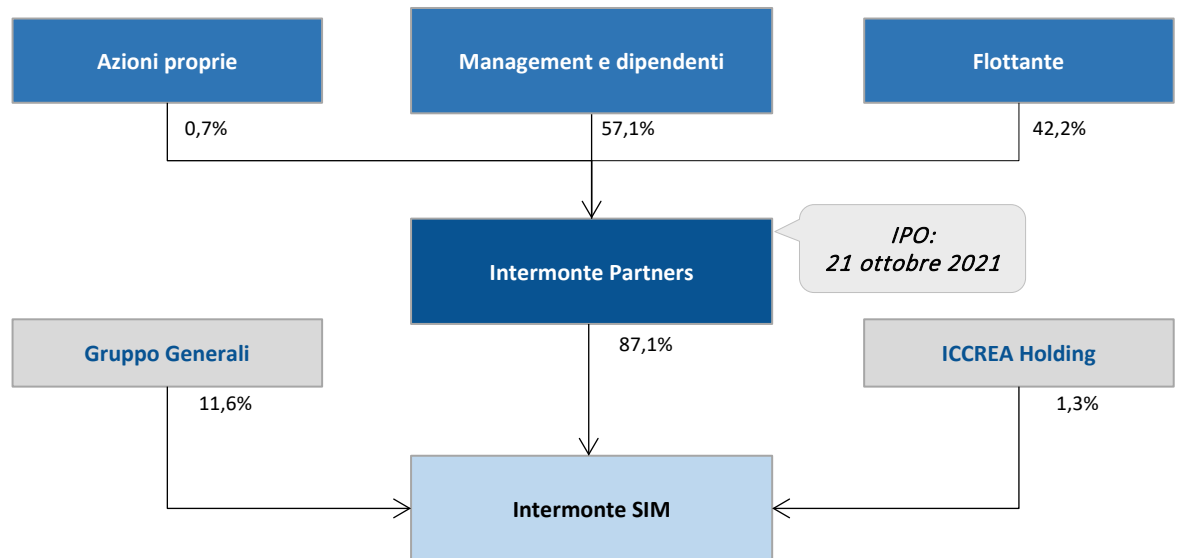
Principali azionisti

Partecipazioni Rilevanti	N.ro azioni	% capitale	% diritti di voto
Alessandro Valeri	2.586.692	8,0%	8,0%
Gian Luca Bolengo	2.573.692	8,0%	8,0%
Guido Pardini	1.693.149	5,2%	5,3%
Walter Azzurro	1.650.517	5,1%	5,1%
Guglielmo Manetti	1.150.985	3,6%	3,6%
Fabio Pigorini	1.173.523	3,6%	3,7%
Dario Grillo	1.167.013	3,6%	3,6%
Andrea Lago	1.118.174	3,5%	3,5%

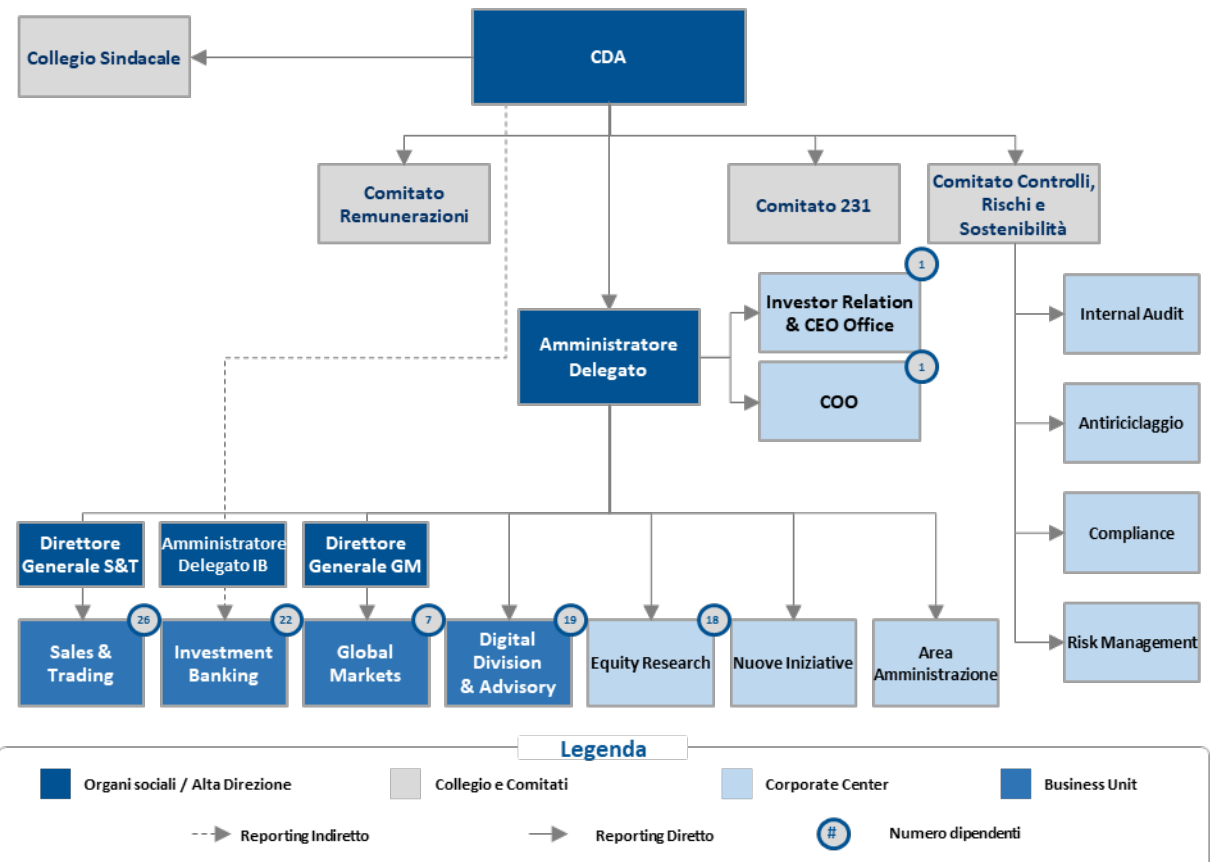
Nota: 1. I due soci fondatori e i cinque top manager aderiscono ad un patto parasociale, avente ad oggetto n. 7.700.000 complessive azioni dell'Emittente pari al 21,3% del capitale sociale ed al 24,0% circa delle azioni con diritto di voto. Il patto parasociale disciplina termini e condizioni della circolazione delle azioni dei paciscenti prevedendo che ciascun paciscente, sino al termine della Durata, si impegna con riferimento alle Azioni del Secondo Patto Parasociale rispettivamente da ciascuno ivi conferite a: (a) non compiere atti di trasferimento e/o dispositivi per atto tra vivi; (b) non concludere nessun tipo di contratto derivato avente come sottostante le azioni; e (c) non effettuare attività di prestito titoli.

Il Gruppo Intermonte

Struttura societaria



Organigramma di Gruppo



Le aree di business



Nota: 1. Ripartizione dei ricavi al 31 dicembre 2023; 2. Dati al 31 dicembre 2023

Il Gruppo Intermonte

Il Gruppo Intermonte (“Intermonte”), controllato da Intermonte Partners SIM e che comprende Intermonte SIM, è una investment bank indipendente dotata di un capillare accesso ai mercati dei capitali e in grado di offrire servizi di investimento e di consulenza, posizionandosi come player di riferimento nel segmento delle Mid & Small Caps italiane.

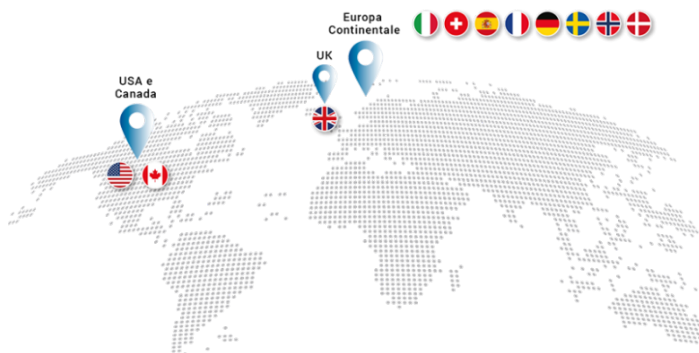
Intermonte, fondata nel 1995 e quotata sul mercato Euronext Growth Milano di Borsa Italiana dal 21 ottobre 2021, è un Gruppo di Società di Intermediazione Mobiliare (SIM) italiane che vanta una consolidata presenza sui mercati dei capitali tramite quattro business line: **“Sales & Trading”**, **“Investment Banking”**, **“Global Markets”** e **“Digital Division & Advisory”**. Le quattro business line del Gruppo sono supportate dall’attività di **“Equity Research”**, svolta da un team di analisti, che realizza ricerche e analisi sulla quasi totalità delle società quotate sui mercati di Borsa Italiana.

Intermonte si contraddistingue sul mercato italiano per il proprio modello di business capace di coniugare la propria indipendenza con un consolidato accesso ai mercati dei capitali. L’indipendenza è determinata dall’assenza di conflitti di interesse, che permette ad Intermonte di essere un interlocutore autorevole sia per investitori istituzionali o società, nell’ambito dell’attività Sales & Trading o di Investment Banking, sia per il segmento dei consulenti finanziari, cui si rivolge attraverso il canale digitale.

Descrizione delle attività del Gruppo

Sales & Trading

La business line “Sales & Trading” offre servizi di negoziazione a clienti istituzionali italiani ed esteri quali: banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio (SGR), fondi comuni, hedge fund, fondi pensione o altri operatori del mercato.



La Sales force di Intermonte vanta una estesa copertura geografica, soprattutto dei principali mercati finanziari, con desk dedicati alle principali aree geografiche: Italia, Regno Unito, Europa continentale, Stati Uniti e Canada.

Il Gruppo, tramite tale business line, presta servizi di negoziazione per conto di terzi anche su titoli azionari italiani ed esteri, titoli obbligazionari (governativi e corporate), derivati (quotati e non), Exchange Traded Fund (ETF) e sui certificati verdi (CO2).

Alla clientela di Intermonte sono anche offerti servizi di c.d. interconnessione, accesso e operatività sui mercati e sistemi multilaterali di negoziazione nei quali il Gruppo è attivo. La business line opera “direttamente” sui mercati italiani quali: Euronext Milan (EXM), TAH, MOT (segmenti DomesticMOT e EuroMOT, SeDeX, IDEM, ETFplus, Euronext MIV Milan (MIV), ExtraMOT, Euronext Growth Milan, EuroTLX e Eurex) e ha accesso indiretto, per il tramite di altri intermediari, a tutti i principali mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione europei, statunitensi e asiatici, oltre che a sistemi di best execution, ossia funzionali alla ricerca della migliore esecuzione dell’ordine per il cliente, nonché a piattaforme di trading (quali, per esempio, Bats, Chi-X, Liquidnet, Posit, Turquoise).

Le attività post-market, che comprendono la fase di regolamento e quadratura di tutte le operazioni intermedie dal Gruppo Intermonte, è supportata da un back office interno che garantisce il corretto regolamento delle operazioni.

Dal 2014, Intermonte Partners opera sul mercato dei crediti di emissione EUA (European Union Allowance), proponendo ai propri Clienti le migliori condizioni di compravendita di questi strumenti tramite operazioni OTC (Over the Counter) sulle principali piattaforme di scambio. Intermonte offre diversi prodotti per la compravendita dei crediti di emissione, quali accesso al mercato degli strumenti derivati, approfondimenti sulla normativa internazionale, studi e ricerche.

Nella business line “Sales & Trading” operano quotidianamente oltre 25 professionisti, con un’esperienza media ventennale, che contattano quotidianamente gli oltre 900 clienti istituzionali attivi di Intermonte.

Investment Banking

Attraverso la business line “Investment Banking” il Gruppo Intermonte offre un’ampia gamma di servizi di consulenza, rivolti a società quotate e non quotate, con un focus sulle PMI. Le attività svolte possono essere ricondotte alle seguenti principali aree:

■ Equity Capital Markets (ECM)

Attività svolta principalmente in relazione a operazioni di quotazione in borsa, sia sul mercato regolamentato Euronext Milan (EXM) sia sul mercato non regolamentato Euronext Growth Milan (EGM), aumenti di capitale, collocamenti di azioni presso investitori, offerte pubbliche di acquisto o scambio, che vengono svolte rivestendo, a seconda dei casi, il ruolo di global coordinator, sponsor, Euronext Growth Advisor (precedentemente: *Nominated Advisor*) dei consorzi di collocamento, underwriter degli aumenti di capitale e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per le offerte pubbliche di acquisto o scambio. Oltre alla raccolta di capitali, l’attività di ECM comprende anche il collocamento o acquisto sul mercato di quote rilevanti

di società quotate attraverso meccanismi di offerta a investitori istituzionali denominato Accelerated BookBuilding (ABB) e Reverse Accelerated BookBuilding (RABB).

■ **M&A e Advisory**

Attività di consulenza, prestata in favore di clienti corporate (società e/o relativi azionisti di riferimento, quotate e non quotate), di private equity house e istituzioni finanziarie nell'ambito di operazioni di fusione e scissione, cessione e acquisizione, ivi inclusa la valutazione delle società target nell'ambito delle medesime operazioni e l'emissione di pareri di congruità da un punto di vista finanziario (c.d. fairness opinion), e operazioni di ristrutturazione del capitale di società industriali e finanziarie.

■ **Corporate Broker e Specialist**

Attività di consulenza a società quotate per lo svolgimento di attività quali promozione dell'equity story delle società presso gli investitori e assistenza nella preparazione di documentazione rivolta alla comunità finanziaria e, più in generale, nel rapporto tra la società e i mercati finanziari oltre all'assistenza al management degli emittenti quotati e monitoraggio dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari quotati. Tali attività possono estendersi al sostegno alla liquidità dello strumento finanziario.

■ **Debt Capital Markets (DCM)**

Attività di consulenza nella strutturazione, ovvero nell'individuare la forma tecnica migliore per le esigenze finanziarie del cliente, e in servizi di collocamento di strumenti finanziari di debito e/o prestiti obbligazionari offerti sia al pubblico indistinto sia a investitori istituzionali, attività di consulenza finalizzata, tra l'altro, alla raccolta di capitali di debito nell'ambito di operazioni di leveraged buy-out/M&A, finanziamenti da parte di operatori tradizionali (banche) e operatori alternativi (investitori istituzionali, società assicurative, etc.) e alla valutazione della struttura finanziaria ottimale delle società.

Negli ultimi anni la business line ha rappresentato un'importante area di sviluppo per il Gruppo Intermonte ed è stata caratterizzata da un significativo ampliamento dei servizi offerti, oltre che da un rilevante incremento del numero di professionisti dedicati.

Global Markets

La business line "Global Markets" offre ai clienti del Gruppo Intermonte servizi su tutte le Asset Class (azioni, obbligazioni, valute, commodities, derivati ed ETF) attraverso attività di negoziazione in conto proprio, di market making, e di intermediazione che permettono agli investitori di elaborare strategie di investimento o di copertura dei rischi di portafoglio.

La business line “Global Markets” comprende due aree di business:

■ **Client Driven & Market Making:** si tratta di attività di negoziazione caratterizzate da un livello di rischio molto basso in quanto gli strumenti finanziari vengono generalmente acquistati e ceduti per conto di investitori terzi nel corso della medesima giornata di Borsa, limitando quindi il rischio di esposizione netta a strumenti finanziari a fine giornata, oppure coperti con strumenti altamente correlati che ne limitino sostanzialmente il rischio di mercato. Le attività svolte in tale area della business line consistono, principalmente, in:

- a) **Market Making:** attività di market making su derivati azionari (opzioni americane, europee e single stock futures sui principali componenti dell’indice FTSE MIB e sull’indice stesso oltre che opzioni sui principali titoli europei dell’Eurex) e su titoli obbligazionari governativi;
- b) **ETF Trading:** attività di negoziazione sulle principali piattaforme di negoziazione MTF, su strumenti passivi quotati ETF/ETC;
- c) **Fixed Income:** attività di market making e attività di intermediazione su titoli di debito volta a offrire alla propria clientela la copertura di tutte le fasi dell’attività su reddito fisso, dal collocamento sul mercato primario, all’intermediazione su corporate e government bond italiani ed esteri sul mercato secondario;
- d) **Specialist:** attività di operatore specialista su azioni negoziate sui mercati Euronext Milan, Euronext STAR Milan e Euronext Growth Milan con la finalità di sostegno della liquidità nel rispetto dei parametri stabiliti dal gestore e delle disposizioni normative applicabili ai singoli mercati di riferimento;
- e) **Electronic Trading & Execution Service:** il team fornisce soluzioni di accesso elettronico ai mercati globali attraverso una gamma di piattaforme e interfacce tecnologicamente avanzate che permettono la connessione ai principali mercati finanziari con elevate performance e a costi contenuti.

■ **Proprietary Trading:** attività di negoziazione in conto proprio caratterizzate da un grado di rischio più elevato, benché costantemente monitorato dal dipartimento di risk management, in quanto gli strumenti finanziari generalmente rimangono sui book della società overnight e pertanto i portafogli di proprietà sono soggetti alle oscillazioni di prezzo degli strumenti in posizione.

Le attività svolte in tale area della business line consistono, principalmente, in:

- a) **Trading Volatilità:** attività volte a sfruttare opportunità di investimento derivanti da analisi proprietarie su superfici di volatilità in ottica “relative value”;

- b) **Risk Arbitrage & Special Situation:** attività volte a sfruttare opportunità di investimento derivanti da operazioni sul capitale e/o altre operazioni o eventi straordinari relativi a società quali, per esempio, aumenti di capitale e offerte pubbliche di acquisto e/o scambio;
- c) **Trading Algoritmico:** perseguito tramite algoritmi decisionali proprietari basati su analisi quantitative standard e innovative;
- d) **Trading Direzionale:** attività su azioni, derivati, obbligazioni ed ETF volte a eseguire strategie di investimento basate su analisi fondamentale, analisi tecnica e/o notizie su società emittenti e/o notizie sensibili al mercato.

In termini di gestione del rischio, l'area "Global Markets" viene costantemente monitorata dal dipartimento di risk management, il quale verifica il rispetto di tutti i limiti predefiniti a livello di singolo parametro di rischio, o, più in generale, livello di value at risk (VAR), indicatore di rischio comunemente usato da tesorerie, portafogli proprietari di banche e in generale dal mondo degli investimenti che misura la perdita massima attesa giornaliera dalle posizioni in portafoglio al verificarsi di ipotesi fortemente contrarie alla somma delle singole posizioni in corso, oltre che una periodica analisi di stress test ulteriormente peggiorative che si aggiunge al VAR.

Divisione Digitale & Advisory

La business line "Digital Division & Advisory" (DD&A) include:

- a) **Websim:** fornitura di servizi e contenuti finanziari attraverso canali digitali a clientela retail e fornitura di servizi di consulenza, soluzioni di investimento e formazione attraverso i canali digitali (sito, APP, webinar) dedicato a consulenti finanziari e private banker;
- b) **Attività di Advisory & Gestione:** fornitura di servizi di consulenza su portafogli, direttamente, attraverso mandati di gestione, o indirettamente, attraverso rapporti di advisory a private banking o tesorerie di aziende;

Si descrivono nel seguito i servizi resi attraverso la business line in parola.

Websim

Websim.it è la piattaforma online della Divisione Digitale di Intermonte. Presente sul mercato dal 2000, è da oltre 20 anni il punto di riferimento per gli investitori italiani.

La mission di Websim è guidare i nostri clienti all'interno di un panorama finanziario in continua evoluzione. Per farlo, vengono messe a disposizione degli investitori retail le stesse informazioni ed analisi che guidano le scelte degli investitori istituzionali.

Gli importanti investimenti ed il continuo impegno da parte di Intermonte verso questa linea di business hanno reso possibile la creazione di tre distinti brand.

■ **Websim Digital Financial Hub**

Websim Digital Financial Hub racchiude tutti i servizi e contenuti offerti tramite la nostra piattaforma web, erogando informativa sui mercati finanziari sia direttamente a clientela retail (B2C), che attraverso la presenza dei suoi contenuti su numerose piattaforme di e-banking di prestigiose banche (B2B2C).

Articoli e contenuti media sono divulgati tramite: siti ed app proprietari, mailing list, piattaforme digitali di e-banking, social network. Viene offerta un'ampia gamma di servizi, tra cui l'informazione finanziaria e il monitoraggio dei mercati in tempo reale, analisi tecnica e fondamentale, sotto forma di analisi dettagliate, articoli informativi, video interviste, webinar e approfondimenti tempestivi sugli argomenti più attuali, realizzati da esperti del settore.

■ **Websim Corporate**

La divisione si avvale non solo dell'operato dell'ufficio studi di Intermonte, al quale aggiunge processi di analisi top down, analisi tecnica, e analisi dei newsflows di mercato, ma anche di un suo team di analisti interno, focalizzato sul segmento Mid & Small Cap.

Websim Corporate rappresenta il punto di incontro tra Websim e le realtà Small & Mid Cap più promettenti del mercato italiano. Questo team, di recente costruzione ed in crescita di personale, consente ad Intermonte di inserirsi in maniera agile e digitale in un nuovo mercato, offrendo servizi quali Corporate Broking Specialist, Eventi e Meeting con il management delle società, supporto ad Investor Relations ed Equity Story Advisory, gestione degli Extraordinary Deals.

■ **Websim Investment Solutions**

Le proposte B2B, che vengono offerte dal 2019 tramite il marchio TIE, sono ora incluse tra i servizi offerti da Websim. Vengono studiate, individuate, e create soluzioni di investimento in linea con gli attuali trend del mercato, collaborando con numerosi emittenti di strumenti finanziari.

Websim Investment Solutions supporta inoltre l'operato di professionisti quali Wealth Managers, Private Bankers, e Family Offices, mettendo a disposizione analisi dei catalyst di mercato, portafogli modello, selezioni di svariate classi di strumenti finanziari.

Advisory (Advisory e Gestione)

La divisione Advisory & Gestione, costituita nel 2016, offre sia servizi di gestione (mediante mandati di gestione diretta o in delega), sia servizi di consulenza in materia di investimenti (mediante consulenza su portafogli) a clienti istituzionali e del private banking. La gestione in delega è concentrata su incarichi di consulenza o mandati di gestione su portafogli da parte di alcune strutture di private banking, oltre che di consulenza su gestione di liquidità o strategie

specifiche da tesorerie di aziende. Infine, la divisione offre servizi di consulenza a strutture di private banking con portafogli tematici e si sta specializzando sempre più su tematiche ESG.

Equity Research

Il servizio di “Equity Research” consiste nella produzione di analisi fondamentale sulle società quotate sul mercato italiano ed Europeo e che si contraddistingue per una specifica attenzione alle piccole e medie imprese (Mid & Small Caps).

Il servizio di “Equity Research” rappresenta un pilastro fondamentale dell’attività del Gruppo Intermonte. Il lavoro svolto dall’ufficio studi, infatti, è sinergico con le altre divisioni e la ricerca riveste un ruolo fondamentale per le attività di “Sales and Trading” e della Digital Division e, ove richiesto, all’attività di Corporate & Investment Banking.

L’attività di “Equity Research” si contraddistingue per il focus dedicato al segmento delle mid small caps anche attraverso la produzione di ricerche settoriali dedicate alle società medie e piccole, come il report mensile “Monthly Mid Small Caps” e a studi di approfondimento settoriali dedicati alle tematiche di principale interesse per i titoli di questo segmento.

L’attività di ricerca a supporto della generazione di idee di investimento a favore dei clienti istituzionali del Gruppo Intermonte si sostanzia attraverso una molteplicità di studi. Il prodotto principale è rappresentato dagli studi monografici sulle emittenti quotate che, analizzano i fondamentali della società, esprimono un giudizio di investimento che viene aggiornato in occasione dei principali eventi societari e ogni qualvolta ritenuto necessario. La gamma di report è ampia e comprende i c.d.: “Daily News” (update giornalieri in italiano e inglese diffusi all’apertura del mercato), “Monthly Report” (studio mensile di aggiornamento sui trend strategici attesi per il mercato azionario italiano), “Sector Report” (studi settoriali), “Equity Focus” (focalizzati su specifici argomenti di attualità e di impatto sui mercati). Inoltre, vengono prodotti studi di strategia di più ampio respiro che tracciano le aspettative di andamento di mercati, economia e settori con un orizzonte temporale semestrale. A partire dal 2020 l’offerta di prodotti si è arricchita di una collana di studi chiamati “Green is the New Gold” che affronta i principali temi normativi e di impatto per emittenti e investitori in relazione alle tematiche ESG (Environment, Social, Governance) e di transizione climatica che stanno assumendo un ruolo crescente nelle strategie di investimento e comunicazione.

Il Gruppo Intermonte e il suo team di ricerca sono promotori da oltre un decennio dell’evento “Eccellenze del Made in Italy”, che rappresenta una delle più importanti vetrine in Italia per le società di media e piccola capitalizzazione e l’occasione per poter incontrare gli investitori professionali, con una forte presenza di investitori esteri. L’evento rappresenta un consolidato appuntamento per sostenere l’aumento di visibilità e liquidità delle PMI quotate.

I membri del team di “Equity Research” sono altamente qualificati e il Gruppo favorisce opportunità di costante aggiornamento professionale. Sono inoltre sovvenzionati i costi per sostenere gli esami di certificazione internazionale CFA (Certified Financial Analyst) e CESGA (Certified Environmental, Social and Governance Analyst).

Il team di “Equity Research” collabora da diversi anni alla stesura di quaderni di ricerca in collaborazione con la School of Management della facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano. I quaderni di ricerca si incentrano su tematiche particolarmente rilevanti e di ampio respiro per il mercato azionario italiano e vengono presentati in occasioni ufficiali ricevendo risalto mediatico.

Tra i riconoscimenti ottenuti dal team di “Equity Research” figurano diversi riconoscimenti ottenuti nelle classifiche redatte da Institutional Investor, uno dei principali ranking a livello internazionale specializzato in finanza. In particolare, nel 2022, Intermonte si è classificata terza nell’annuale classifica per la ricerca sulle Italian Mid Small Caps e quarta nella classifica complessiva per il mercato italiano. La survey è redatta sulla base delle votazioni degli investitori istituzionali internazionali a conferma della riconoscibilità e apprezzamento di Intermonte ben oltre i confini italiani.

Partnership con QCapital

Il Gruppo Intermonte ha siglato, nel 2021, una partnership con la società QCapital, finalizzata a strutturare club deal per investire nelle Mid-Small Caps italiane.

QCapital è una società dedicata all’organizzazione di club deal di private equity su PMI italiane. Fondata da Stefano Miccinelli, Renato Peroni, Massimo Buseti, Giovanni Pedersoli e Francesco Niutta, QCapital vuole essere una realtà strutturata che punta a effettuare un numero massimo indicativo di due investimenti all’anno attraverso l’organizzazione di club deal da proporre a una rete consolidata di investitori professionali, family office e imprenditori. Il team dei soci di QCapital vanta un track record pluriennale in operazioni di private equity, alcuni dei quali come investitori, altri come consulenti strategici e/o advisor di M&A.

Le società target sono aziende italiane medio-piccole, già quotate in mercati regolamentati o prossime alla quotazione, caratterizzate da un eccellente posizionamento di mercato in settori a elevata redditività, interessanti opportunità di crescita e positivi trend di lungo periodo. Il taglio medio atteso dei singoli investimenti, volti ad acquisire partecipazioni azionarie di minoranza, potrà essere compreso tra i 10 e i 30 milioni di euro, con un orizzonte temporale di 3-4 anni entro cui realizzare l’exit.

Le operazioni di investimento saranno organizzate come club deal e saranno sottoposte all’attenzione di un consolidato network di investitori professionali, family office e imprenditori. Qualora l’investimento venga approvato, sia il Gruppo Intermonte che QCapital investiranno nel singolo club deal.

Luigi De Netti

Nel corso del 2023 sono state analizzate diverse operazioni che non hanno per ora portato alla creazione di club deal.

Storia

Il nucleo di soci fondatori di Intermonte SIM prende forma nel 1995 quando fuoriesce da un gruppo internazionale per costituire, insieme alla Banca Intermobiliare, “Intermobiliare Securities SIM”, Società di Intermediazione Mobiliare (SIM). Fin da subito la SIM si caratterizza per la forte vocazione alla ricerca fondamentale con specializzazione sul mercato italiano, e si afferma rapidamente come broker autorevole soprattutto con i grandi investitori internazionali.

Dopo un breve periodo di avviamento, grazie al rapido successo raggiunto dalla SIM, Banca Intermobiliare vende la propria quota di controllo a Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Grazie anche al sostegno finanziario della nuova controllante, nel 1999 la SIM diventa il primo intermediario per volumi intermediati sul mercato italiano, secondo la classifica Assosim. Sempre nello stesso anno la SIM entra a far parte del gruppo facente capo a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“Gruppo MPS”), in conseguenza dell’OPA lanciata sulla Banca Agricola Mantovana S.p.A.

A seguito dell’acquisizione da parte del Gruppo MPS e del conferimento della SIM “Monte Paschi Mercato SIM S.p.A.” da parte di quest’ultimo, la compagine sociale risultò per 2/3 posseduta dal Gruppo MPS e per 1/3 dal management originario. Grazie a questa acquisizione, la SIM, rinominata “Intermonte Securities SIM”, accelerò la sua diversificazione dalla pura attività di intermediazione e ricerca, creando la divisione di Investment Banking e costituendo Websim.

Nel novembre 2007 prese avvio un piano di management buy out che porterà il management originario, riunito in Intermonte Partners (all’epoca denominata Intermonte Holding), ad assumere, nel luglio 2008, il controllo di Intermonte SIM.

Nel 2010 attraverso un’operazione di aumento di capitale riservato, Cattolica Assicurazioni (ora Gruppo Generali), entrò nel capitale di Intermonte SIM, con una quota ad oggi pari a circa l’11,6% del capitale sociale. Nel 2011 fu concordata un’operazione analoga, seppur di dimensioni inferiori, con l’ingresso nel capitale anche di ICCREA Holding S.p.A. con una quota ad oggi dell’1,3% circa.

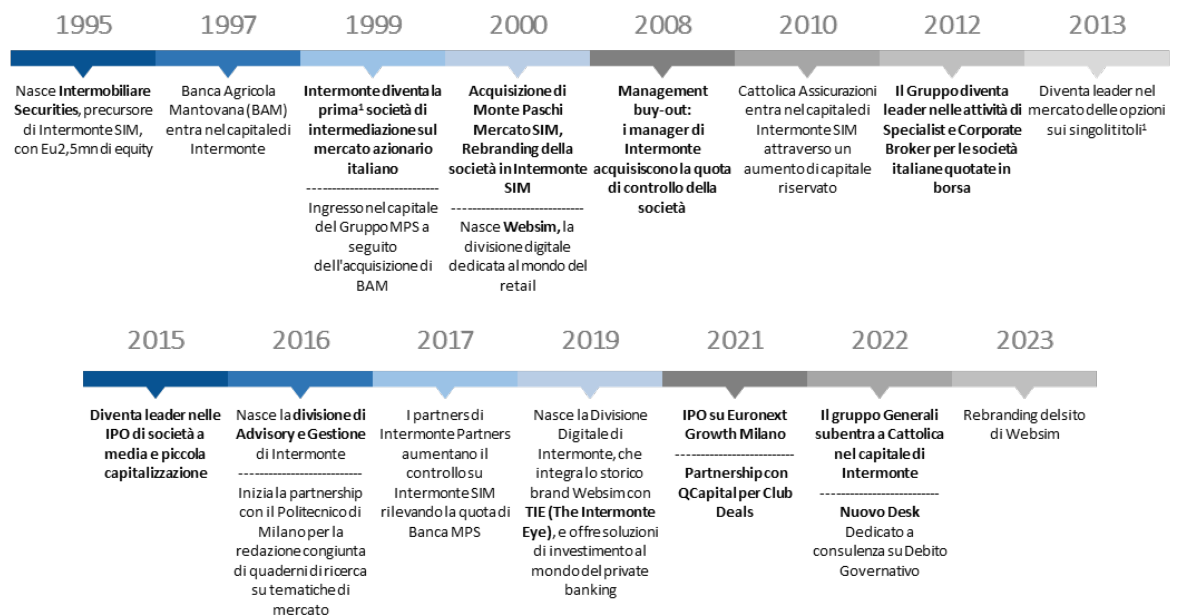
Nel mentre, il Gruppo Intermonte ha continuato a rafforzare il proprio posizionamento nel segmento delle Mid & Small Caps italiane, diventando in breve tempo uno dei principali operatori nel settore del Corporate Brokerage e specialista. Inoltre, il rafforzamento patrimoniale ha permesso un importante sviluppo nel segmento del market making sui derivati azionari italiani, ulteriormente aumentando la gamma di servizi offerti ai clienti istituzionali. Nel 2017 Intermonte SIM ha riacquisito la totalità della quota residua ancora detenuta dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Negli ultimi anni il Gruppo Intermonte ha ulteriormente investito sulla diversificazione con la creazione della Digital Division & Advisory, la quale integra l'attività di Advisory e Gestione con la Digital Division, con lo storico brand Websim.

Nel 2021, Gruppo Intermonte ha avviato e concluso i cantieri per la quotazione della capogruppo su Borsa Italiana segmento *Euronext Growth Milan (EGM)*, operazione conclusa con successo il 21 ottobre 2021. Sempre nel corso dell'anno è stata stretta una partnership con QCapital, primario operatore italiano indipendente nel segmento dei Club Deal, dedicata a co-investire in minoranze di Mid & Small Caps italiane quotate o avviate a operazioni di IPO.

Nel 2022, il Gruppo Intermonte ha arricchito la propria offerta di servizi con l'incorporazione di un team di esperti in consulenza per operazioni obbligazionarie, orientati specificamente verso le esigenze delle tesorerie di enti finanziari di dimensioni medie e minori, nonché delle imprese.

Durante il 2023, si è perfezionata la riorganizzazione della divisione Digital Division & Advisory, processo avviato con il rebranding di determinati prodotti e l'introduzione del servizio 'Websim Corporate Broking', rivolto alle società Small-Cap quotate sull'Euronext Growth Market (ex AIM). Tale processo si è efficacemente concluso con il lancio del nuovo portale Websim, disponibile all'indirizzo www.websim.it.



Scenario Macroeconomico

Scenario macroeconomico 2023

Il 2023 è stato caratterizzato dal duplice focus sulla tempistica ed il ritmo di rientro del forte rialzo dell'inflazione sperimentato nel 2022 e dall'altro lato sul comportamento delle economie in seguito alle misure restrittive implementate dalle banche centrali per combattere il caro prezzi.

Sul fronte crescita gli USA hanno evidenziato una buona tenuta (Pil + 2,5%), mentre altre economie hanno sperimentato un calo come nel caso della Germania, o sono cadute in recessione tecnica (UK) o l'hanno sfiorata (Giappone) nella seconda parte dell'anno.

In base ai primi dati preliminari dei PIL del quarto trimestre e le stime del FMI (World Economic Outlook gennaio 2024), l'andamento nelle varie aree geografiche per il 2023 è stato il seguente: Area Euro +0,5%, Germania -0,3%, Italia +0,9%, UK +0,2%, Giappone +1,9%, US +2,5%.

Più in dettaglio nel quarto trimestre, il PIL dell'area euro ha evidenziato un arresto della crescita dopo il calo del trimestre precedente (0% t/t nel quarto trimestre da -0,1% del terzo trimestre). La Germania, prima economia dell'area, ha accusato una brusca frenata della crescita mettendo a segno un calo dello 0,3% t/t nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo lo stop della crescita nei primi nove mesi dell'anno. Il calo del quarto trimestre è stato il frutto di fattori che in buona parte sono stati riscontrati anche nei precedenti trimestri: calo della domanda interna (-0,3% t/t soprattutto a causa della caduta della spesa per investimenti e nel settore costruzioni), delle esportazioni (-1,6% t/t) e delle importazioni (-1,7%). In questo contesto la Spagna ha evidenziato una buona tenuta, mettendo a segno un +0,6% t/t nel quarto trimestre, dopo una crescita media trimestrale di circa lo 0,5% nella precedente parte dell'anno, grazie soprattutto all'impatto positivo delle esportazioni e del turismo. La Francia nel quarto trimestre ha messo a segno una modesta crescita dello 0,1%, a fronte di crescita nulla nei trimestri precedenti ad eccezione del +0,6% del secondo trimestre, trascinato in quest'ultimo caso da un fattore una tantum collegato ad un temporaneo rialzo delle esportazioni. Con particolare riferimento all'Italia, si è assistito ad una dinamica trimestrale del PIL piuttosto altalenante: dopo il +0,5% del primo trimestre, è stato registrato un calo dello 0,2% nel secondo trimestre (per effetto principalmente del calo della domanda interna e della contribuzione nulla delle esportazioni nette), seguito da un +0,2% t/t sia nel terzo sia nel quarto trimestre.

Come accennato, il tema inflazione è stato al centro dell'attenzione di operatori ed analisti. Negli US la dinamica dei prezzi al consumo dopo il picco del 9,1% a giugno 2022, ha seguito un trend calante fino a giugno 2023, quando è stato toccato il minimo dell'anno al 3%. Successivamente il calo si è arrestato, chiudendo l'anno con un'inflazione media del 4,1%. In area Euro dopo il picco del 10,6% di novembre 2022, è iniziato un marcato trend calante che

ha toccato il minimo dell'anno a novembre (+2.4%), chiudendo l'anno al 5,5%. Il picco minimo del 2023 più basso in area Euro rispetto agli Usa è da ricollegarsi principalmente al maggiore impatto del calo della componente energetica, in particolare il gas. Negli USA la componente servizi ha rallentato il calo dell'inflazione, con l'indice core che nel 2023 si è attestato al 4,8% ossia al disopra del 4,1% prima citato con riferimento all'indice generale. A titolo di confronto in area Euro l'indice core si è invece attestato nel 2023 al 5%, ossia al di sotto del +5,5% dell'indice generale.

Negli US il calo dell'inflazione è stato rallentato soprattutto dal ridimensionamento a ritmo lento della componente affitti che, dopo aver toccato il picco al 8,20% a marzo 2023 è poi calata permanendo però ancora su livelli elevati (+6,2% a dicembre 2023). Si tratta di una componente rilevante che pesa per oltre il 30% sull'intero paniere.

In questo contesto nel 2023 è continuato il processo di normalizzazione della supply chains globale, come testimoniato dalla continuazione del calo del World Container Index (indice che misura il costo del trasporto di container di 40 piedi) pari a -22% nel corso dell'anno in esame, dopo -75% nel 2022. Indicazione contraria è invece arrivata dal fronte dell'indice Baltic Dry Index (che misura il costo del trasporto di container per commodity secche) in rialzo del 38%.

Tra i fattori specifici dell'area Euro può essere annoverato il calo del Gas TTF, che dai circa 70€/MWh di inizio anno è arrivato a circa 32€ a fine anno, dopo un temporaneo picco in area 50€ tra agosto ed ottobre, in corrispondenza della fase stagionale di ricostituzione delle scorte europee.

Il tema inflazione ha invece assunto il connotato di principio di trend deflazionistico in Cina, con la variazione degli indici dei prezzi al consumo che da circa il 2% di inizio anno, è passata al -0,2% di dicembre, come effetto della marcata frenata della domanda interna.

Sul fronte politiche fiscali, nel 2023 è iniziato a dispiegarsi l'effetto dell'Inflation Reduction Act approvato ad agosto 2022 dal Congresso US, mentre da ottobre è venuta meno la moratoria sui circa 1.100 Mld\$ di student loans. La tenuta dei consumi complessivamente è stata resa possibile da molteplici fattori: 1) primi sintomi di impatto dell'IRA; 2) la continuazione del supporto dei risparmi, inizialmente stimati esaurirsi nella seconda parte del 2023 e poi, successivamente stimati dalla Fed di San Francisco ancora in essere fin al primo semestre del 2024; 3) l'effetto espansivo della spesa governativa del primo semestre 2023, testimoniato dal quasi azzeramento dei conti di tesoreria del governo US (il cosiddetto Treasury Cash Balance) a metà 2023; 4) il supporto offerto dai rivenditori al dettaglio USA a fine anno con accentuati sconti contestuali all'offerta di prodotti con pagamenti dilazionati (Buy Now Pay Later).

Questi fattori complessivamente hanno più che bilanciato l'effetto delle manovre restrittive della Fed, comportando una buona tenuta dell'economia, fugando i timori di recessione prevalenti tra analisti e ad inizio anno, la cui probabilità percepita (in base ai dati che mergono

dal consenso rilevato da Bloomberg News) è passata dal 65% di gennaio 2023 a circa il 50% a fine anno.

In Italia, con riferimento alla tempistica di erogazione dei fondi collegati al PNRR, la commissione europea ha approvato l'erogazione della terza e quarta tranche di fondi rispettivamente di Eu18,5Mld ed Eu16,5Mld, portando il totale delle risorse ottenute a circa 102 miliardi di euro.

Nel corso del 2023 si è assistito ad un trend rialzista dei tassi che si è intensificato nel corso dell'estate in seguito al crescente focus sui deficit crescenti soprattutto in USA, con conseguente aumento delle emissioni necessarie per finanziarlo. Sia negli Usa sia in area Euro il picco è stato raggiunto ad ottobre. Negli ultimi due mesi dell'anno si è invece sviluppato un marcato calo che ha interessato soprattutto il comparto decennale. Nel caso del Bund decennale si è passati dal picco di ottobre pari a circa il 3% all'1,90% a fine dicembre che è anche risultato il minimo del 2023. Il movimento è inizialmente stato il frutto di ricoperture in corrispondenza di primi indici di rallentamento dell'economia USA e soprattutto dopo le parole di Powell a metà dicembre sul tema taglio dei tassi: "è un tema che inizia ad essere oggetto di discussione". In precedenza, la FED da gennaio a luglio 2023 aveva rialzato il tasso di riferimento di 1%, da 4,25-4,50% a 5,25%-5,5%. La stessa Fed a marzo 2023 ha temporaneamente interrotto la riduzione del bilancio, introducendo anche la nuova linea di liquidità BTFP, per far fronte all'emersione di sintomi di crisi nel comparto delle banche regionali. L'anno si è così concluso con aspettative di mercato, implicite nei tassi OIS, pari a circa 6 tagli di 25pb sia per la Fed sia per la BCE nel corso del 2024.

La BCE dal canto suo nel 2023 ha rialzato il tasso sui depositi portandolo dal 2% al 4%. Allo stesso tempo, la stessa BCE da luglio 2023 ha interrotto i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito dei piani APP (Asset Purchase Programmes). Inoltre, a dicembre 2023 ha reso noto l'intenzione di ridurre i reinvestimenti del piano PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a partire dal secondo semestre 2024, al ritmo medio di 7,5 Mld Eur mensili, per arrivare a stopparli del tutto a fine 2024.

In questo contesto la curva dei tassi USA ed euro hanno continuato ad essere invertite: sul segmento 2/10 anni Treasury lo spread è arrivato fino a -108 pb a luglio per poi ritornare in area -40pb a fine anno. Nel caso invece della curva euro, l'inversione della curva sul segmento 2/10 anni ha raggiunto circa 80 pb a luglio per poi toccare circa 50 pb a fine anno. L'accentuata inversione della curva su entrambe le sponde dell'Oceano è da ricollegarsi principalmente alla velocità ed intensità delle politiche restrittive di BCE e Fed prima citate.

Per quanto riguarda i mercati valutari, il dollaro nel corso del 2023 ha attraversato tre fasi principali: deprezzamento fino a luglio, successivo apprezzamento fino ad ottobre ed infine deprezzamento negli ultimi due mesi dell'anno. Tali fasi hanno rispecchiato l'andamento del differenziale dei tassi. Fino a luglio ha prevalso il rialzo tassi della BCE a ritmo più accelerato della Fed. Nel corso dell'estate fino ad ottobre ha prevalso invece il ritmo più marcato di rialzo dei tassi Usa, in conseguenza del focus soprattutto sul crescente deficit di bilancio a stelle e

strisce. Infine, a fine anno il mercato calo dei tassi è stato più pronunciato dei tassi USA in seguito all'apertura di Powell sull'ipotesi taglio tassi. L'EUR/USD è così passato da circa 1,07 di inizio anno al picco massimo di 1,12 a luglio, per poi toccare il minimo dell'anno in prossimità di 1,05 ad ottobre e chiudere infine l'anno a 1,09.

I mercati azionari nel corso del 2023 hanno complessivamente evidenziato un andamento rialzista e piuttosto concentrato allo stesso tempo in termini di titoli e settori. La prima fase di rialzo si è dispiegata fino all'estate, quando ha registrato una temporanea interruzione fino ad ottobre in corrispondenza del picco dei tassi registrato nello stesso periodo prima citato. Successivamente, il rapido calo dei tassi degli ultimi mesi ha consentito un contestuale rapido rialzo degli indizi azionari. Come prima accennato, si è trattato di un andamento piuttosto concentrato, come testimoniato ad esempio dal differenziale di performance dell'indice S&P500 (+24%) vs l'analogo indice Equal Weighted (+12%). Su tale differenza ha pesato considerevolmente la concentrazione del rialzo nel gruppo delle cosiddette "magnifiche 7", che hanno messo a segno un rialzo del 107%. La dinamica altalenante dei tassi ha inoltre inciso considerevolmente sulla differenza di performance tra large e mid/small cap, con queste ultime con migliore performance delle prime negli ultimi mesi dell'anno in corrispondenza del brusco calo dei tassi. In area Euro, l'indice Eurostoxx600 ha messo a segno un rialzo del 16%. In Italia l'indice FTSE Mib ha evidenziato un recupero del 28%, performance analoga al FTSE Italia All Shares (+26%). Il FTSE Italia Star +3%, il FTSE Italia AIM -10%.

In Italia i PIR ordinari nel 2023 hanno subito riscatti pari a Eu2,76 Mld. A fine anno, il patrimonio promosso dei PIR ordinari ammontava a Eu16,9 Mld (in calo di oltre Eu 0,5 Mld rispetto al valore di fine 2022, pari a Eu17,45 Mld, meno dei riscatti netti grazie a un effetto performance che è valso Eu 2,2 Mld).

I PIR Alternativi hanno invece registrato flussi netti positivi per Eu 200 Mln, chiudendo il 2023 con un patrimonio di Eu 1,67 Mld.

Nel 2023 gli scambi azionari della Borsa Italiana sono ammontati a circa Eu579Mld, in rialzo rispetto ai Eu557Mld del 2022.

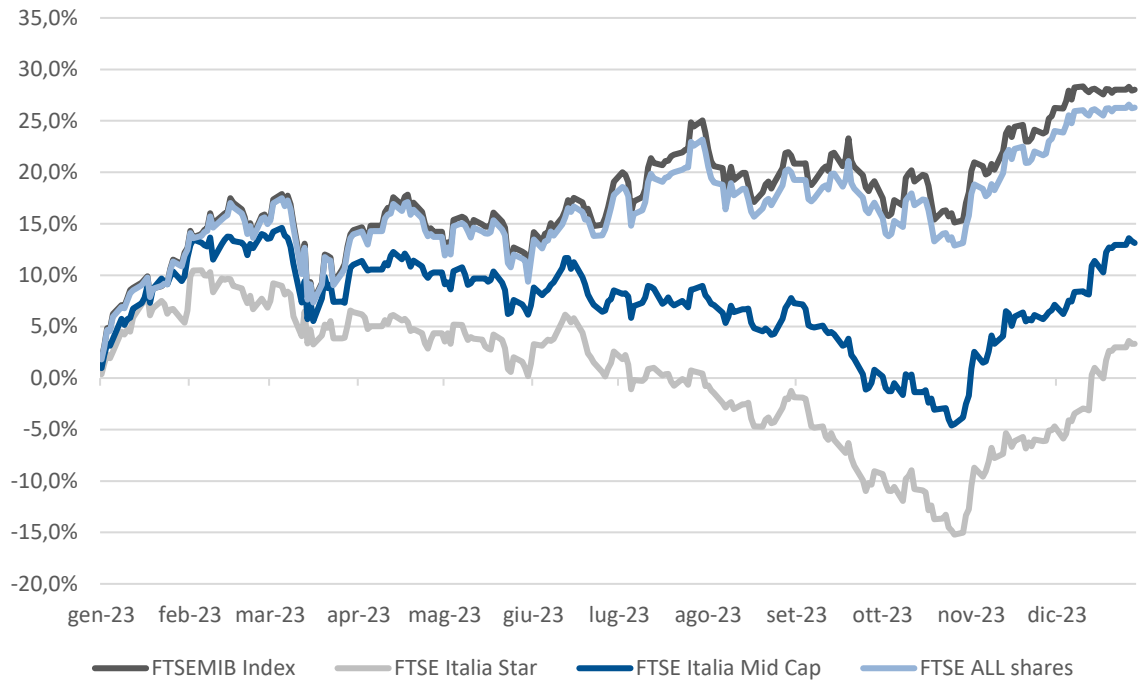
Al 31 dicembre 2023 le società quotate sul mercato principale Euronext Milan erano 225 e 203 quelle su Euronext Growth Milan.

Nel 2023 sono state 37 le offerte pubbliche iniziali (IPO) a Piazza Affari, di cui 4 su Euronext Milan (ex MTA) e 33 su Euronext Growth Milan (ex AIM Italia). Le IPO nel 2022 erano state 29 e nel 2021 erano state 48.

Nel corso del 2024 son state delistate 24 società, di cui 15 società sono state delistate oggetto di OPA, quattro per richiesta dell'emittente, e tre per mancanza di un Euronext Growth Advisor.

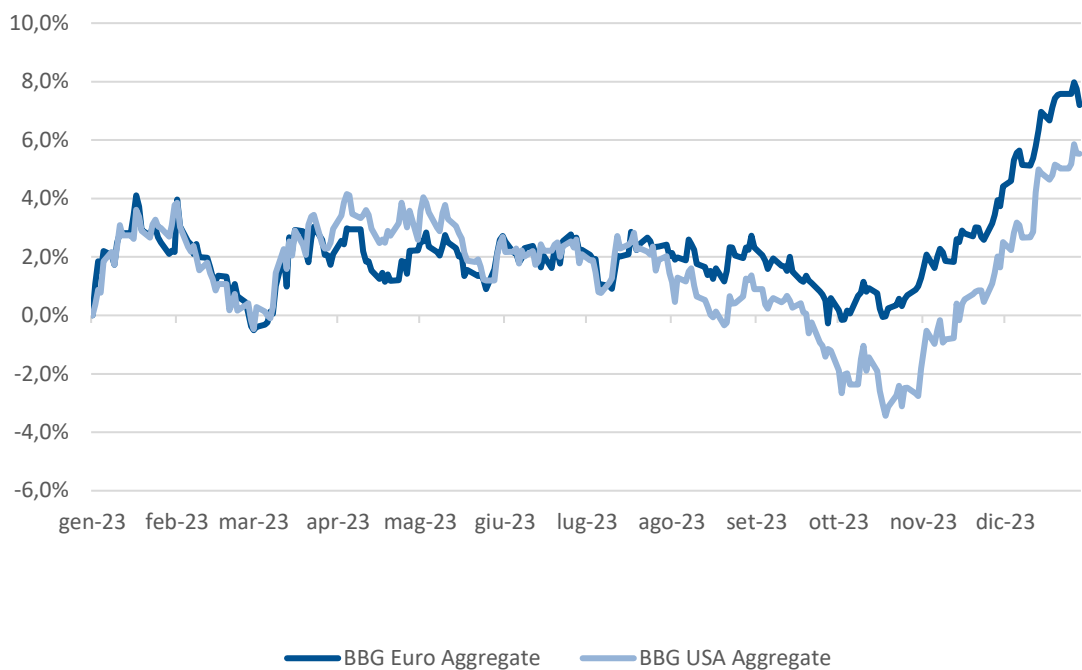
Sotto si riportano l'andamento Total Returns delle principali asset Class e l'andamento dello yield dei principali Treasury.

TOTAL RETURNS – PRINCIPALI INDICI BORSA ITALIANA FY2023



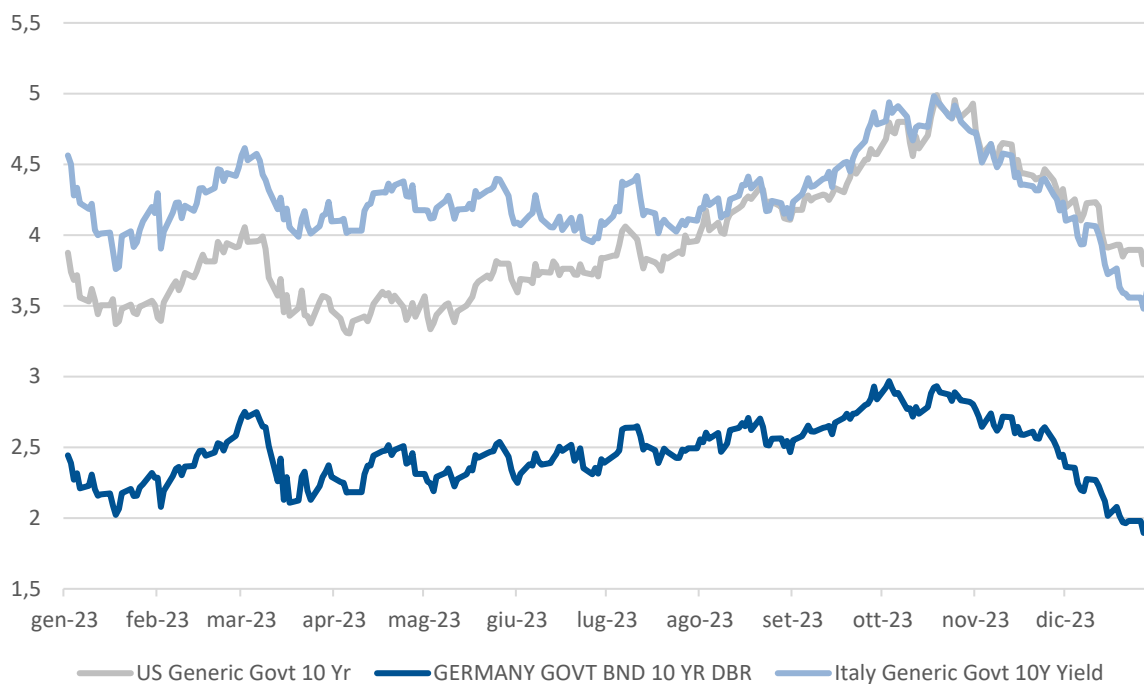
Fonte: Bloomberg

TOTAL RETURNS – TITOLI GOVERNATIVI E CORPORATE BOND INVESTMENT GRADE FY2023



Fonte: Bloomberg

RENDIMENTO TITOLI DI STATO A 10 ANNI FY2023



Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO SPREAD BTP - BUND FY2023



Fonte: Bloomberg

Attese macroeconomiche 2024

In prospettiva 2024 lo scenario mondiale presenta un denso calendario elettorale iniziato con le elezioni a Taiwan e proseguite poi con quelle portoghesi, cui seguiranno i due appuntamenti salienti delle elezioni europee a giugno e delle presidenziali USA a novembre. La conferma ed il ritmo del trend calante dell'inflazione rappresenteranno verosimilmente i fattori di maggiore attenzione, per ipotizzare il timing dell'inizio della fase di taglio dei tassi.

I dati macro di febbraio 2024 hanno fotografato segnali di rallentamento del quadro congiunturale sia negli USA sia in area Euro. In particolare, negli USA sono risultati sotto le attese gli indici ISM ed il dato core delle vendite al dettaglio del cosiddetto "control group" (ossia al netto di alimentari, energia, costruzioni ed auto) mentre il dato sugli occupati di gennaio ha registrato una marcata revisione al ribasso. In area Euro sono emerse soprattutto indicazioni prospettiche stazionarie a fronte di assenza ancora di segnali concreti di recupero dell'economia tedesca.

Sul fronte inflazione i dati US di gennaio e febbraio (inclusi i prezzi alla produzione) hanno segnalato livelli superiori alle attese soprattutto nella parte core. Analoghe indicazioni anche in area Euro dove il tasso core a febbraio ha segnato un calo meno pronunciato delle attese (da 3,3% a 3,1% vs consenso di 2,9%).

Con riferimento all'Italia, la nota Istat su PIL e indebitamento della pubblica amministrazione relativa al 2023 ha evidenziato deficit/PIL al 7,2% da 8,6% ed un debito/PIL in calo da 140,5 a 137,3% grazie principalmente alla crescita del PIL nominale del 6,2%.

Nel corso del primo semestre 2024 è atteso il versamento della quinta rata del PNRR pari a Eu10,6 Mld, richiesta a fine 2023 dal governo. La quinta rata è collegata al raggiungimento di 52 obiettivi, tra cui rientrano tra gli altri gli investimenti per l'efficienza dei sistemi di irrigazione, per la produzione di energia verde, per il rafforzamento del parco autobus a emissioni zero e per l'alta velocità nella tratta Salerno- Reggio-Calabria

A febbraio 2024 è stato raggiunto l'accordo preliminare tra Consiglio Europeo e Parlamento sul nuovo patto di stabilità e crescita. Tra i punti salienti, rispetto alla versione precedente vi sono due ulteriori vincoli che, per i paesi con debito/Pil superiore al 90% sono: 1) ridurre ogni anno questo rapporto dell'1%; 2) alla fine del percorso di aggiustamento il disavanzo deve scendere sotto l'1,5% del Pil. Inoltre, il periodo di consolidamento viene fissato in quattro anni, con piani che ogni Stato membro dovrà presentare entro il 20 settembre 2024. Questa traiettoria di rientro potrà essere però estesa fino a un massimo di sette anni, previa richiesta da parte gli Stati membri condizionata a un piano di riforme e investimenti. Riforme e investimenti devono affrontare le priorità comuni dell'UE, vale a dire transizione verde e digitale, sicurezza energetica, rafforzamento della competitività, "e, ove necessario, lo sviluppo di capacità di difesa"

A marzo 2024 la commissione Ue ha presentato la proposta di piano strategico per la difesa. Il piano prevede un programma di acquisti congiunti per almeno il 40% delle armi entro il 2030, appalti comuni e misure per garantire che, entro il 2030, almeno il 35% dell'intero valore del mercato sia in UE. Sul lato dei finanziamenti viene inclusa anche la Bei che dovrebbe preventivamente procedere ad una modifica del suo statuto. Non sono invece previsti finanziamenti tramite emissione di bond congiunti.

Su fronte aspettative di mercato, al momento in cui è redatto il presente report, le aspettative 2024 riferite alla BCE si attestano a circa 4 tagli da 25 pb, a fronte di 3 tagli della stessa entità attesi per la Fed.

Premessa

Il Bilancio consolidato risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa per i periodi dei dodici mesi al 31 dicembre 2023 di Intermonte Partners SIM S.p.A.

Conto Economico gestionale ed evoluzione dei ricavi per Business Unit

In un contesto di mercato estremamente difficile per il settore di riferimento, il Gruppo ha chiuso il 2023 con un Risultato Netto Consolidato di Eu2,5mn, in calo rispetto al 2022. Rispetto a questo risultato, i due mesi successivi alla chiusura dell'anno evidenziano un forte recupero di redditività della Divisione Mercati grazie a una ripresa dei volumi di borsa.

Nel corso del 2023, il Gruppo Intermonte ha registrato un calo dei ricavi netti del 13,6%, raggiungendo i Eu32,5mn (Eu37,6mn nel FY2022) ed evidenziando una crescita dell'8,2% YoY nel secondo semestre 2023 rispetto al calo del 30,4% registrato nel primo semestre. I costi, al netto di oneri non ricorrenti, sono leggermente calati a Eu26,7mn (Eu26.8mn nel FY2022) evidenziando un Cost Income recurring dell'82,3% (87,2% inclusi gli oneri non ricorrenti). L'utile netto consolidato adjusted è in calo del 47% a Eu3,7mn rispetto al 2022. Il Gruppo ha chiuso il 2023 con un ROE adjusted dell'8,7%, mantenendo elevati livelli di patrimonializzazione con un IFR ratio (Investment Firm Regulation, come definito dal Regolamento (UE) n. 2033/2019 o Coefficiente di Fondi Propri) pari a ca. 6,3x i requisiti patrimoniali minimi.

Indici alternativi di performance

	FY2023	FY2022	FY2023 vs FY2022
ROE adjusted ¹ (%)	8,7%	14,5%	(579) bps
ROTE adjusted ¹ (%)	8,7%	14,5%	(579) bps
Comp/revenues (%)	55,9%	49,2%	668bps
Cost/income ratio adjusted ¹ (%)	82,3%	72,7%	954bps
Tax rate (%)	27,7%	25,8%	1,9%
Numero dipendenti (n.#)	144	136	5,9%
IFR RATIO	582,5%	657,2%	(74,7) %
Utile per azione ² (Eu per azione)	0,1147	0,2176	(47,3) %

Note: 1. adjusted per i one off del personale; 2. calcolato sul numero di azioni outstanding

Conto Economico Sintetico

(Eu mn)	FY2023	FY2022	FY2023 vs FY2022
Sales & Trading	11,4	13,6	(16,4)%
Global Markets	7,7	9,1	(15,7)%
Divisione Markets	19,0	22,7	(16,1)%
<i>di cui client Driven</i>	16,9	22,3	(24,1)%
<i>di cui non client Driven</i>	2,1	0,4	nm
Investment Banking	9,6	11,2	(13,9)%
Digital Division & Advisory	3,8	3,7	3,2%
RICAVI TOTALI NETTI	32,5	37,6	(13,6)%
Spese per il personale ¹	(19,7)	(18,5)	6,8%
Altre spese operative ²	(8,6)	(8,9)	(3,1)%
Costi Totali	(28,3)	(27,3)	3,6%
Risultato consolidato ante imposte	4,2	10,2	(59,4)%
Imposte e tasse	(1,2)	(2,6)	(56,5)%
<i>Tax rate</i>	27,7%	25,8%	
Risultato netto consolidato pre-minoranze	3,0	7,6	(60,5)%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,5)	(1,1)	(54,3)%
Risultato netto consolidato	2,5	6,5	(61,5)%
Risultato netto adjusted consolidato	3,7	6,9	(47,1)%

Note: 1. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori esecutivi, esclude quelli degli Amministratori non esecutivi e del Collegio Sindacale; 2. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori non esecutivi, del Collegio Sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.

Divisione Markets

Nel 2023 l'Area Markets, che raggruppa le due Divisioni Sales & Trading e Global Markets che operano sui public markets, ha avuto un calo del 16,1%, con un miglioramento marcato del trend nel secondo semestre (-8,7% YoY) rispetto al -22,7% registrato nel primo semestre. Il recupero è stato più marcato per le attività Non Client Driven rispetto a quelle Client Driven, grazie anche a un buon contributo dei ricavi da trading direzionale e algoritmico la cui incidenza sui ricavi totali di Gruppo si è attestata 6,5%.

Sales & Trading (S&T)

Nel 2023, la Divisione Sales & Trading ha chiuso con ricavi per Eu11,4mn (35,0% dei ricavi del Gruppo), con un calo del 16,4% YoY rispetto agli Eu13,6mn del FY22, in forte ripresa nel secondo semestre 2023 (-6,2% YoY rispetto al -23,8% YoY del primo semestre). L'anno è stato caratterizzato da una forte contrazione dei volumi intermediati su molte asset class, anche a causa di un confronto penalizzante con il FY22, che aveva avuto lo scoppio della guerra in Ucraina come forte catalizzatore di breve sull'attività dei mercati.

In particolare, i volumi sul mercato di riferimento cash equity Italia (EXM + EGM) hanno chiuso il 2023 con una crescita YoY del 2,0% circa (rispetto a un calo del 13% YoY nel primo semestre), con una altissima concentrazione degli scambi su pochi titoli azionari a maggiore capitalizzazione. Il segmento delle mid-small caps, su cui Intermonte ha un posizionamento competitivo molto forte sul mercato italiano, ha particolarmente sofferto con un crollo dei controvalori intermediati conto terzi del 21,6% YoY (mercato Euronext Growth Milan, fonte Assosim) e del 23% YoY sul segmento STAR (elaborazione Intermonte). In questo contesto, la divisione Sales & Trading di Intermonte ha sovraperformato i trend di mercato e ha mantenuto il proprio posizionamento competitivo (market share su controvalori negoziati su EGM nel 2023 pari al 9,4% rispetto al 9,6% del 2022 e al 7,9% del 2021; fonte Assosim) anche in un contesto di mercato difficile, confermandosi interlocutore privilegiato per gli investitori che guardano l'universo delle PMI italiane.

La business unit Sales & Trading ha continuato la diversificazione dei ricavi su asset class diverse rispetto all'equity e nel secondo semestre ha registrato un'ottima crescita soprattutto sul segmento ETF.

Nel 2023, hanno operato tramite la business unit Sales & Trading oltre 800 clienti istituzionali e più di 1.700 clienti attivi totali; circa il 60% della clientela istituzionale opera da mercati esteri, in particolare dal Regno Unito e dagli USA.

Equity Research

L'Equity Research si conferma elemento caratterizzante e strategico dell'attività di intermediazione del Gruppo e quale servizio di punta per le relazioni con i clienti, con una produzione, nel corso dell'anno, di oltre 570 report, per un totale di oltre 4.400 pagine. Nel corso dell'anno Intermonte ha continuato l'intensa attività di marketing a favore degli investitori e a supporto delle società emittenti organizzando oltre 200 roadshow e circa 3.000 meeting con investitori.

Global Markets (G&M)

La divisione Global Markets ha chiuso il 2023 con ricavi pari a Eu7,7mn, corrispondenti al 23,6% dei ricavi totali netti (-15,7% rispetto al FY22 pari a Eu9,1mn). Nel corso del periodo in esame, l'attività Client Driven della divisione è stata caratterizzata da una ridotta attività da parte di clienti istituzionali, in linea con il calo generalizzato dei volumi intermediati in conto terzi, ma allo stesso tempo ha registrato tutti i valori di rischio sensibilmente inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Evidenziamo che nel corso del 2023 il mix della composizione dei ricavi della business unit si è modificato grazie al raggiungimento dell'obiettivo di una maggior diversificazione nella generazione degli utili all'interno delle diverse asset class dell'area.

L'attività di Trading non Client Driven della divisione ha registrato un risultato positivo al 31 dicembre 2023, contribuendo in parte a controbilanciare una attività ridotta da parte della clientela istituzionale.

Investment Banking (IB)

La divisione Investment Banking (29,6% dei ricavi totali netti 2023) ha registrato un calo dei ricavi nell'anno ad Eu9,6mn (Eu11,2mn nel FY2022), principalmente a causa di una forte riduzione delle attività di Equity Capital Markets, che, in Italia come sui mercati globali, hanno risentito di un contesto significativamente deteriorato, e di un rallentamento dell'attività di M&A.

In questo quadro complesso, Intermonte ha portato a termine alcune transazioni di rilievo. Nel periodo in esame, Intermonte ha agito come Global Coordinator nel collocamento di azioni Azimut e nell'aumento di capitale di Unidata, operazione strumentale al passaggio della società dal mercato EGM al mercato Euronext STAR Milan, processo in cui Intermonte ha svolto anche il ruolo di Listing Agent.

Nel campo del M&A advisory, Intermonte ha rivestito diversi incarichi di rilievo a conferma del proprio ruolo di advisor indipendente di riferimento sul mercato italiano. Tra le principali operazioni si evidenzia il ruolo di Advisor di Unidata nell'acquisizione di TWT, il ruolo di Advisor di Growens nella cessione dell'Email Service Business della società a Teamsystem, il ruolo di Advisor di GPI nell'acquisizione di Evolucare, il ruolo di Advisor del Consiglio di Amministrazione di Aedes nell'ambito dell'OPA promossa da Hines, le OPA su azioni proprie Growens e sulle azioni Pierrel, operazioni in cui Intermonte ha agito anche in qualità di intermediario incaricato dell'offerente, e l'operazione di OPA parziale sulle azioni di risparmio e contestuale conversione delle azioni di risparmio in ordinarie Saes Getters, in cui Intermonte ha agito come advisor finanziario e intermediario incaricato di Saes Getters.

Nell'ambito dell'attività di Debt Capital Markets e Debt Advisory, Intermonte ha agito come Advisor di Repower nell'ambito di un finanziamento a medio termine e revolving per complessivi Eu100mn e come Joint Placement Agent nella emissione senior preferred di Illimity da Eu60mn.

Si conferma infine il distintivo posizionamento dell'attività di Corporate Broker e Specialist che copre circa 43 società, di cui 17 quotate sul segmento STAR.

Divisione Digitale & Advisory (DD&A)

La divisione Digital Division & Advisory ha chiuso il 2023 con una crescita dei ricavi YoY del 3,2% a Eu3,8mn pari all'11,7% dei ricavi del Gruppo, (Eu3,7mn nel FY2022, pari al 9,8% dei ricavi totali). La crescita della divisione ha beneficiato di un'accelerazione nella seconda parte dell'anno della divisione Investment Solutions, dopo che la prima parte dell'anno si era concentrata sul rebranding e lancio del nuovo sito Websim (<https://www.websim.it/>), i cui effetti positivi hanno iniziato a manifestarsi nel secondo semestre 2023. Nel corso dell'anno è stato lanciato il nuovo servizio dedicato alle Small-Cap quotate: "Websim Corporate Broking", dedicato alle emittenti del segmento EGM che sta avendo ottimi riscontri. Dal lancio del nuovo sito, nel marzo 2023, al 31 dicembre 2023, gli abbonati alla piattaforma sono più che raddoppiati.

Costi

Intermonte ha chiuso il 2023 con costi annui ricorrenti in leggero aumento del 3,6% a Eu28,3mn (Eu27,3mn nel FY22). Il Cost/Income ratio si è attestato al 87,2% in aumento rispetto al FY22 (72,7%).

Le Spese per il personale sono ammontate ad Eu19,7mn in leggero aumento del 6,8% rispetto al FY2022. In particolare, il costo del personale ha visto una crescita della componente fissa (+12,6% YoY), guidata dall'incremento del numero dei dipendenti a 144 (+8 YoY) e dall'introduzione di un piano welfare aziendale rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo. La parte variabile è stata determinata in base ai criteri stabiliti dalla Politiche Prassi di remunerazione 2024.

Le Altre spese operative, in calo del 3,1% YoY, ammontano a Eu8,6mn (Eu8,9mn nel FY2022). In particolare, gli investimenti in IT volti a migliorare la produttività del Gruppo e la qualità dei servizi offerti ai clienti evidenziano una crescita del 3% YoY. Gli altri costi operativi risultano in calo grazie soprattutto ad efficienze di costo.

Risultato Netto Consolidato

Il Gruppo ha chiuso il 2023 con un utile netto consolidato adjusted pari ad Eu3,7mn in calo del 47%, rispetto al 2022, e l'utile per azione (EPS) adjusted, pari ad Eu0,1147 per azione, è calato del 47% YoY. Il tax rate consolidato per il 2023 si è assestato al 27,7%. L'utile netto consolidato è stato pari a Eu2,5mn in calo del 61% rispetto al FY2022 (Eu6,5mn).

Il Patrimonio netto consolidato ammontava, al 31 dicembre 2023, a Eu55,6mn (Eu46,1mn al netto delle minorities). Tale posta non include nessun avviamento iscritto a bilancio.

Il Gruppo ha chiuso il 2023 con un ROE adjusted dell'8,7%. La solidità patrimoniale del Gruppo è particolarmente elevata, avendo raggiunto un IFR ratio pari al 5,8x, di molto superiore ai requisiti patrimoniali SREP assegnati da Banca d'Italia.

Stato Patrimoniale consolidato

Nelle pagine seguenti sono riepilogati i principali dati patrimoniali del gruppo al 31 dicembre 2023, posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2022. Le voci sono state riclassificate in base alla natura del rapporto sottostante e per destinazione. Il patrimonio netto consolidato non include nessun avviamento.

Stato Patrimoniale consolidato Sintetico

(Eu mn)	FY2023	FY2022	FY2023 vs FY2022
Attivo			
Attività finanziarie	165,5	178,6	(7,3) %
Attività materiali	2,8	3,6	(23,1) %
Attività immateriali	0,1	0,1	58,0%
di cui avviamento	-	-	n.s.
Altre attività	43,2	20,6	109,6%
TOTALE ATTIVO	211,6	202,9	4,3%
Voci del passivo e del patrimonio netto			
Passivo			
Passività finanziarie	142,0	122,6	15,8%
Altre passività	14,2	18,5	(23,2) %
Totale Patrimonio Netto	55,4	61,8	(10,3) %
Capitale	45,9	51,7	(11,2) %
Patrimonio di pertinenza di terzi	9,5	10,0	(5,5) %
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	211,6	202,9	4,3%

Attivo

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** al 31 dicembre 2023 risultano pari a circa Eu95,9mn, in aumento di ~Eu10,5mn rispetto al 31 dicembre 2022. Data l'attività del Gruppo di SIM questa voce è composta esclusivamente da attività detenute per la negoziazione e può riscontrare variazioni significative legate ai trend dell'attività di brokeraggio del Gruppo negli ultimi due giorni di borsa antecedenti alla chiusura del bilancio di esercizio. La crescita di queste attività è stata guidata dall'incremento delle posizioni su titoli di capitale per circa Eu24,6mn. L'incremento di queste attività è stato guidato dall'incremento dell'operatività del gruppo su titoli azionari.

Il portafoglio di proprietà è rappresentato in gran parte dall'operatività del portafoglio di Market Making e Specialist.

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 31 dicembre 2023 sono state pari a Eu69,5mn, in calo di ~Eu23,6mn rispetto allo scorso esercizio per minori depositi presso la Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG), prevalentemente grazie a cambiamenti nei metodi di calcolo dei margini da depositare presso CCG per l'operatività su alcuni strumenti finanziari.

Le **Immobilizzazioni materiali**, che fanno riferimento principalmente al leasing della sede del gruppo ed apparecchiature IT, risultano in calo di ca. Eu0,8mn, principalmente per effetto della riduzione del *right of use* della sede (in relazione all'affitto della sede di Milano).

Le **Immobilizzazioni immateriali** sono ammontate ad Eu0,1mn e sono composte da software capitalizzati per Eu149k, mentre l'avviamento è pari a zero ('0') (Il gruppo Intermonte non ha avviamento iscritto a bilancio per le sue partecipate).

La voce **Altre Attività**, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente per le quote in CO2, aumentate di Eu4,2mn nel corso del periodo per l'operatività su questi strumenti finanziari.

Passivo

Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono aumentate di oltre Eu65,4mn. Questa variazione è dovuta prevalentemente all'aumento dell'operatività del Gruppo, negli ultimi due giorni di borsa antecedenti alla chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022.

Infine, la voce in esame comprende i saldi relativi ai debiti per leasing in accordo con il principio IFRS 16.

Le **Passività finanziarie di negoziazione** al 31 dicembre 2023 sono ammontate ad Eu20,6mn in calo di Eu46,0mn. Tale calo è stato guidato dalla riduzione dei Derivati finanziari di negoziazione nel portafoglio di Gruppo al 31 dicembre 2023.

La voce **Altre passività** ha registrato una riduzione di circa Eu3,5mn, guidata dalla riduzione dei debiti verso il personale e collaboratori per Ca. Eu3,1mn relativi ad accantonamenti di bonus passati.

Il **fondo per il trattamento di fine rapporto del personale** risulta in leggera crescita ad Eu0,1mn in linea con gli accantonamenti dell'anno.

I **Fondi per rischi e oneri** contengono la quota differita della remunerazione variabile spettante al personale.

Al 31 dicembre 2023, il **Capitale Sociale** di Intermonte Partners SIM S.p.A. ammonta a euro 3.290.500 per n. 32.300.000 azioni, senza indicazione del valore nominale. Le **azioni proprie** risultavano pari a ~Eu0,5mn (n. 234.032 azioni pari al 0,7% del capitale sociale) in riduzione

rispetto al 31 dicembre 2022 a seguito dell'effetto netto dei piani di buyback, delle azioni assegnate al personale del Gruppo, in line con quanto previsto dalla normativa e dalle Politiche e Prassi di remunerazione del Gruppo, e all'annullamento di 3.895.500 azioni deliberato dall'Assemblea degli Azionisti lo scorso 21 aprile 2023 (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione di bilancio sulle azioni proprie). Intermonte al 31 dicembre 2023 non aveva **riserve per il sovrapprezzo azioni** mentre le **Altre riserve** ammontavano ad Eu40,8mn in calo di Eu9,7mn anno su anno principalmente per effetto dell'annullamento delle azioni proprie e del payout superiore al 100% e dagli impatti del piano di incentivazione realizzato anche tramite pagamenti basati su strumenti finanziari.

Nel corso del primo semestre 2023 Intermonte Partners SIM ha distribuito un dividendo di Eu0,26 per azione per un controvalore totale di circa Eu8.3mn.

Il **Patrimonio di pertinenza di terzi**, al 31 dicembre 2023, ammontava a Eu9,4mn in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 per Eu0,5mn

Il **Patrimonio netto consolidato** ammontava, al 31 dicembre 2023, a Eu55,4mn (Eu45,9mn al netto delle minorities).

Andamento dei primi due mesi del 2024 e possibile evoluzione della gestione

I primi due mesi dell'anno evidenziano una ripresa generalizzata delle attività legate ai mercati finanziari e l'Area Markets nei primi due mesi 2024 mostra una crescita double digit anche rispetto ai livelli del 2022, grazie soprattutto alla buona contribuzione dei ricavi Client Driven. Oltre a questo, la pipeline dell'Investment Banking in ambito M&A per l'anno in corso è molto solida e in costante crescita, con anche l'area Equity Capital Markets che dovrebbe beneficiare di un contesto di graduale normalizzazione dello scenario di business rispetto a quello particolarmente difficile dell'anno scorso. La Divisione Digitale e Advisory sta evidenziando una forte crescita su tutte le linee di business, beneficiando degli importanti investimenti in persone e tecnologia effettuati l'anno scorso.

Altre Informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice civile, Intermonte Partners, tramite l'Equity Research team, svolge costantemente un'attività di ricerca professionale: i) sulle società quotate, con focus particolare su quelle quotate presso Borsa Italiana, ii) sulle tematiche ESG, e iii) sulle tendenze macroeconomiche. Su questi temi vengono prodotti numerosi paper, ricerche, report etc., di cui alcuni con cadenza periodica (i.e. il report Mid Small Cap ha frequenza mensile).

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo della produzione dell'Equity Research di Intermonte nel corso del 2023

	FY2023
Note	538
IPO & Business Combination	-
Settori	6
IES Monthly	12
Mid Small Caps Monthly	12
Equity focus & Strategy 1H	5
Sustainability Report	1
Totale produzione	574

Rapporti con società del gruppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice civile, i rapporti ricorrenti tra le società del gruppo intrattenuti nel corso del 2023 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale.

Per maggiori dettagli in merito si rimanda all'apposita sezione della Nota illustrativa.

Sedi secondarie

Intermonte Partners SIM non possiede sedi secondarie.

Azioni proprie

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 2824,3° e 4° comma del Codice civile, si fornisce informativa in merito alle azioni proprie detenute.

Al 31 dicembre 2023 il numero di azioni proprie detenute risulta pari a n. 234.032 (ca. 0,7% del capitale sociale), in forte calo rispetto al 31 dicembre 2022 per via principalmente dell'annullamento di 3.895.500 azioni proprie deliberato nell'aprile 2023 nonché dell'assegnazione di 366.662 azioni in relazione ai vari piani d'incentivazione e retribuzione variabile del personale. Le uscite di azioni proprie sono state compensate solo in minima parte dei piani di buyback, in forza dei quali sono state acquistate nel 2023 n. 217.248 azioni.

La Società ha in essere un Piano di Buyback avente per oggetto massime n. 600.000 azioni ordinarie (corrispondenti a circa l'1,9% del capitale sociale) e, in ogni caso non potrà superare 1,7 milioni di euro di esborso complessivo.

L'assemblea degli azionisti che sarà chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 della Società delibererà, previa revoca dell'autorizzazione in essere, una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo del 3,75% del numero di azioni costituenti il Capitale Sociale della durata di 18 mesi. L'attuale autorizzazione dell'autorità di vigilanza (Banca d'Italia), valida fino ad ottobre 2024, permette al gruppo il riacquisto di massimo 600.000 azioni o Eu1,7mn di controvalore (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione di Investor Relations del sito di Intermonete).

Schemi di Bilancio Consolidati

Stato Patrimoniale consolidato


Voci dell'attivo		31 12 2023	31 12 2022
10	Cassa e disponibilità liquide	33.421.700	13.098.468
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	95.957.355	85.473.207
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	95.957.355	85.473.207
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	69.560.946	93.119.262
	a) crediti vs banche	23.570.298	19.506.605
	b) crediti verso società finanziarie	40.142.216	69.427.011
	c) crediti verso clientela	5.848.432	4.185.645
80	Attività materiali	2.757.591	3.586.273
90	Attività immateriali	149.039	94.308
100	Attività fiscali	4.053.008	5.769.170
	a) correnti	2.611.732	4.316.262
	b) anticipate	1.441.276	1.452.908
120	Altre attività	5.751.452	1.754.684
TOTALE ATTIVO		211.651.090	202.895.371
Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2023	31 12 2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.400.622	55.979.433
	a) debiti	121.400.622	55.979.433
20	Passività finanziarie di negoziazione	20.615.420	66.643.514
60	Passività fiscali	1.147.094	2.810.125
	a) correnti	1.075.094	2.738.187
	b) differite	72.000	71.938
80	Altre passività	8.790.634	11.421.742
90	Trattamento di fine rapporto del personale	164.991	127.770
100	Fondi per rischi e oneri:	3.933.760	4.128.361
	c) altri fondi rischi ed oneri	3.933.760	4.128.361
110	Capitale	3.290.500	3.290.500
120	Azioni proprie (-)	(519.476)	(8.562.137)
150	Riserve	40.802.904	50.482.348
170	Utile (Perdita) d'esercizio	2.519.033	6.537.591
180	Patrimonio di pertinenza di terzi	9.505.608	10.036.123
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		211.651.090	202.895.371

Conto economico consolidato

Voci	31 12 2023	31 12 2022
10 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.648.115	3.553.961
50 Commissioni attive	25.774.636	28.433.328
60 Commissioni passive	(1.353.165)	(1.003.129)
70 Interessi attivi e proventi assimilati	4.611.327	723.391
80 Interessi passivi e oneri assimilati	(4.912.378)	(1.371.719)
90 Dividendi e proventi simili	7.815.388	7.978.590
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	34.583.924	38.314.422
120 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di :	(209.579)	(146.930)
<i>b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(209.579)	(146.930)
130 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	34.374.345	38.167.492
140 Spese amministrative:	(28.994.678)	(27.409.391)
<i>a) spese per il personale</i>	(19.441.915)	(18.235.072)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.552.763)	(9.174.319)
160 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(937.979)	(987.665)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(113.447)	(70.714)
180 Altri proventi e oneri di gestione	(171.072)	550.110
190 COSTI OPERATIVI	(30.217.176)	(27.917.658)
240 UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.157.169	10.249.834
250 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.151.328)	(2.647.430)
260 UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.005.841	7.602.404
280 UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO	3.005.841	7.602.404

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	31 12 2023	31 12 2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.005.841	7.602.404
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a c.e. (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva.	-	-
150. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	3.005.841	7.602.404
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	486.808	1.064.812
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.519.033	6.537.591



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 12 2023

	Esistenze al 31 12 2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 12 2023	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittiva consolidata complessiva esercizio al FY2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni			
Capitale	3.290.500	-	3.290.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.290.500	5.950.000
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.295.594
Riserve:	50.482.348	-	50.482.348	-	-	(9.679.445)	-	-	-	-	-	-	40.802.903	1.125.764
a) di utili	37.004.577	-	37.004.577	-	-	(9.875.908)	-	-	-	-	-	-	27.128.669	-
b) altre	13.477.771	-	13.477.771	-	-	196.463	-	-	-	-	-	-	13.674.234	1.125.764
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	647.443
Azioni proprie	(8.562.138)	-	(8.562.138)	-	-	-	-	(544.491)	-	-	8.587.152	-	(519.477)	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.537.591	-	6.537.591	(6.537.591)	-	-	-	-	-	-	-	2.519.033	2.519.033	486.808
Patrimonio netto	51.748.301	-	51.748.301	(6.537.591)	-	(9.679.445)	-	(544.491)	-	-	8.587.152	2.519.033	46.092.959	486.808
Patrimonio netto di terzi	10.036.123	-	10.036.123	-	(1.017.323)	-	-	-	-	-	-	486.808	-	9.505.608

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 12 2022

	Esistenze al 31 12 2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 12 2022	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività consolidata complessiva esercizio al FY2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni			
Capitale	3.290.500	-	3.290.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.290.500	6.499.802
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.415.311
Riserve:	51.188.417	-	51.188.417	-	-	(706.069)	-	-	-	-	-	-	50.482.348	1.723.433
a) di utili	38.322.322	-	38.322.322	-	-	(1.317.745)	-	-	-	-	-	-	37.004.577	-
b) altre	12.866.095	-	12.866.095	-	-	611.676	-	-	-	-	-	-	13.477.771	1.723.433
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	707.269
Azioni proprie	(7.909.950)	-	(7.909.950)	-	-	-	-	(652.188)	-	-	-	-	(8.562.138)	(1.374.504)
Utile (Perdita) di esercizio	7.196.024	-	7.196.024	(7.196.024)	-	-	-	-	-	-	-	6.537.591	6.537.591	1.064.812
Patrimonio netto del gruppo	53.764.991	-	53.764.991	(7.196.024)	-	(706.069)	-	(652.188)	-	-	-	6.537.591	51.748.301	-
Patrimonio netto di terzi	10.085.202	-	10.085.202	(1.537.364)	-	-	-	-	-	-	-	1.064.812	-	10.036.123

Rendiconto finanziario consolidato

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2023	31 12 2022
1. Gestione	3.005.841	7.602.403
interessi attivi incassati (+)	4.611.327	723.391
interessi passivi pagati (-)	(4.912.378)	(1.371.719)
dividendi e proventi simili	7.815.388	7.978.590
commissioni nette (+/-)	24.421.471	27.430.199
spese per il personale (-)	(19.441.915)	(18.235.072)
altri costi (-)	(10.813.768)	(10.318.781)
altri ricavi (+)	2.477.043	4.043.224
imposte e tasse (-)	(1.151.328)	(2.647.430)
2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	10.793.562	125.587.784
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(24.709.287)	50.851.203
attività finanziarie valutate costo ammortizzato	37.783.455	74.765.757
altre attività	(2.280.606)	(29.176)
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	14.941.576	(124.942.493)
passività finanziarie valutate costo ammortizzato	65.421.189	(91.904.674)
passività finanziarie di negoziazione	(46.028.094)	(30.162.129)
passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
altre passività	(4.451.518)	(2.875.690)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	28.740.980	8.247.694
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	828.682	906.228
vendite di attività materiali	828.682	939.672
vendite di attività immateriali	-	(33.444)
2. Liquidità assorbita da:	(54.730)	(46.995)
acquisti di attività materiali	-	-
acquisti di attività immateriali	(54.730)	(46.995)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	773.951	859.233
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	8.042.661	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(17.234.359)	(7.874.594)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.191.698)	(7.874.594)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20.323.233	1.232.333
Riconciliazione	31 12 2023	31 12 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	13.098.468	11.278.772
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20.323.233	1.204.557
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.421.701	12.483.329

* Importo delle disponibilità liquide

Parte A

Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché le disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” previste dal Provvedimento del 29 ottobre 2021 emanato da Banca d'Italia. La Società ha adottato i principi contabili internazionali ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Gli specifici principi contabili sono stati applicati con continuità, e si dichiara che non sono state compiute deroghe all'applicazione di principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato, sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A., è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, gli Amministratori possono fare uso del proprio giudizio nell'interpretare le modalità operative di applicazione del principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, gli Amministratori possono fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel framework.

Nell'esprimere un giudizio gli Amministratori possono inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un framework concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Si precisa infine che il bilanci applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 1° gennaio 2023 il cui elenco è riportato di seguito.

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Pubblicazione IASB Board	Regolamento UE di omologazione e pubblicazione GUUE
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	1° gennaio 2023	febbraio-21	(UE) 2022/357 del 2 marzo 2022 (3 mar 2022)
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	1° gennaio 2023	febbraio-21	(UE) 2022/357 del 2 marzo 2022 (3 mar 2022)
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS12)	1° gennaio 2023	maggio-21	(UE) 2021/1392 dell'11 agosto 2022 (12 agosto 2022) 2 marzo 2022 (3 mar 2022)
IFRS 17 contratti assicurativi (includere modifiche del 25 giugno 2020)	1° gennaio 2023	18 maggio 2017 e 25 giugno 2020	(UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021 (23 novembre 2021)
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - informazioni comparative	1° gennaio 2023	dicembre-21	(UE) 2021/1491 dell'8 settembre 2022 (9 settembre 2022)
Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (secondo pilastro) (Modifiche allo IAS 12)	1° gennaio 2023	maggio-23	(UE) 2023/2468 dell'8 novembre 2023 (9 novembre 2023)

Come indicato nella tabella sopra riportata, risultano applicabili obbligatoriamente a partire dal 2023, per la prima volta, alcune modifiche apportate ai principi contabili omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2022.

In maggior dettaglio, il Regolamento (UE) n. 2022/357 del 2 marzo 2022 recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 12 febbraio 2021, ai principi contabili internazionali IAS 1 - Informativa sui principi contabili, IAS 8 - Definizione di stime contabili ed il Regolamento (UE) n. 2022/1392 dell'11 agosto 2022 che recepisce modifiche di minor rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 7 maggio 2021, al principio contabile internazionale IAS 12 – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione.

Le modifiche riguardano:

- IAS 1 – Informativa sui principi contabili: le modifiche definiscono linee guida aggiuntive per consentire alle entità di rappresentare nelle note al bilancio le sole informazioni rilevanti sui principi contabili adottati anziché tutti i principi contabili significativi. Nel dettaglio il principio chiarisce che le informazioni sui principi contabili sono considerate rilevanti se, insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, possono ragionevolmente influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali del bilancio, redatto per scopi di carattere generale, prendono sulla base dello stesso;
- IAS 8 – Definizione di stima contabile: le modifiche sono volte a chiarire la definizione di “stima contabile” e, dall'altra, chiarire la relazione tra “stime contabili” e “principi contabili”. Secondo la nuova definizione, una “stima contabile” è da intendersi quale un importo monetario rilevante in bilancio per cui vige incertezza nella misurazione. Pertanto, la Società dovrà riconoscere i cambiamenti di una tecnica di valutazione o di un *input* o di una tecnica di valutazione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di una maggiore esperienza o di evoluzioni della prassi contabile come cambiamenti di stime contabili, salvo i casi in cui si tratti di una correzione di errori degli esercizi precedenti.
- IAS 12 – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione: le modifiche chiariscono che l'esonero alla rilevazione iniziale delle DTA/DTL non è applicabile nelle circostanze in cui da una singola transazione siano rilevate in bilancio un'attività e una passività per le quali sono identificabili delle differenze temporanee di uguale valore. Pertanto, la Società dovrà valutare DTA/DTL considerando separatamente l'attività e la passività e non è consentito rilevarle sul valore netto.
- IFRS 17 – Contratti assicurativi: le modifiche, applicabili contestualmente alla prima applicazione del principio contabile, sono volte ad eliminare le asimmetrie contabili (“accounting mismatches”) che possono generarsi nei dati del bilancio comparativo per

effetto della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9. In particolare, lo IASB ha incluso tra le disposizioni transitorie dell'IFRS 17 una nuova opzione, denominata "classification overlay", che consente, alle entità assicurative che applichino contestualmente l'IFRS 17 e l'IFRS 9, di classificare e valutare nel bilancio comparativo le attività finanziarie connesse all'attività assicurativa in base alle disposizioni dell'IFRS 9.

Si specifica che tali modifiche non risultano di particolare rilevanza per la società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Pubblicazione IASB Board	Regolamento UE di omologazione e pubblicazione GUUE
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	1° gennaio 2024	settembre-22	(UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 (21 novembre 2023)
Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (Modifiche allo IAS 1)	1° gennaio 2024	23 gennaio 2020 e 31 ottobre 2022	4Q 2023

In maggior dettaglio:

Regolamento (UE) n. 2023/2579 del 20 novembre 2023: con tale regolamento è stato omologato il documento "Modifiche all'IFRS 16", pubblicato dallo IASB il 22 settembre 2022, attraverso cui è stato modificato l'IFRS 16 - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retro-locazione. Tali modifiche chiariscono che:

- il locatario-venditore in un'operazione di sale & leaseback deve rilevare in bilancio una quota del valore contabile del bene oggetto di vendita e retro-locazione, che si riferisce al diritto d'utilizzo mantenuto per effetto del leaseback.
- il diritto d'utilizzo mantenuto dal locatario-venditore è determinato come una proporzione del valore contabile del bene alla data dell'operazione e, conseguentemente, l'importo dell'utile o della perdita si riferisce solo alla quota del diritto effettivamente trasferito al locatore-acquirente.
- per calcolare la proporzione del diritto d'utilizzo oggetto di retro-locazione rispetto al valore contabile del bene oggetto di vendita, il locatario-venditore deve confrontare (a) il valore attuale dei pagamenti attesi per il leasing (inclusendo i pagamenti variabili) con (b) il fair value del bene alla data dell'operazione.

Regolamento (UE) n. 2023/2822 del 20 dicembre 2023: con tale regolamento vengono recepite modifiche al principio contabile internazionali IAS 1 - Informativa sui principi contabili, inerente all'informativa sulla classificazione delle passività come correnti o non correnti e all'informativa sulle passività correnti con covenants, pubblicati dallo IASB il 23 gennaio 2020 e il 31 ottobre 2022. Con le Modifiche allo IAS, lo IASB ha chiarito il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti, con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno, oppure non correnti.

Si specifica che tali modifiche non risultano di particolare rilevanza per la società.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato e la relativa nota illustrativa sono stati redatti in unità di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

In particolare, nella sua redazione si è fatto riferimento alle caratteristiche qualitative richiamate dai principi contabili:

- Significatività: l'omissione o l'errata esposizione possono influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio, mentre errori di scarsa rilevanza non invalidano l'attendibilità dello stesso;
- Attendibilità: il bilancio presenta la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico rappresentando fedelmente gli effetti delle operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio e, in particolare, nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili, si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il bilancio consolidato trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni realizzate nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i postulati fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento e, in particolare, quello della competenza (l'effetto degli eventi e operazioni viene contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti).

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2023 sono confrontati con il 31 dicembre 2022.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale,

nella nota illustrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota illustrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, il bilancio e la nota illustrativa sono redatti in unità di euro salvo diverse indicazioni, eventuali valori decimali sono arrotondati all'unità di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. La Società come da statuto ha scadenza 2050.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente.

Gli eventuali fatti successivi che, ai sensi del principio IAS 10 comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, sono stati analizzati e conseguentemente recepiti. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota illustrativa nella corrispondente sezione della relazione sulla gestione, quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Non si segnalano eventi successivi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio consolidato richiede di formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione dell'informativa finanziaria.

Nella redazione del presente bilancio consolidato si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato nella "Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali"

Con riferimento in particolare al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi "Rischi connessi all'attività aziendale".

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche di Intermonte Partners SIM S.p.A. e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente						
1. Intermonte SIM	Milano	Milano	1	Intermonte Partners	87,05%	87,05%

1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Per società controllate si intendono tutte le società su cui la Controllante ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali la Controllante, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo quindi, si considerano i seguenti fattori:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

- Metodo del consolidamento integrale: Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il consolidamento integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tal fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

I saldi e le operazioni infra Gruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data. Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate le necessarie rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento

A.2 – Parte relativa alle principali relative alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, detenute dalla Società ai fini della negoziazione nell'ambito di un Business Model "Trading", avviene alla data di regolamento con riferimento ai titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione con riguardo ai contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include: - le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; - le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*"); - le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

c) Criteri di valutazione

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato stabiliti nel seguente modo:

- per strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati liquidi: il prezzo di riferimento;
- per strumenti finanziari non quotati o quotati su mercati illiquidi: il miglior prezzo in denaro esposto sul circuito Reuters con verifica della congruità dello stesso mediante confronto dei corrispondenti prezzi del circuito Bloomberg. In caso di discordanza superiore al 2% un'ulteriore verifica mediante richiesta di quotazione a tre *market maker* attivi sullo strumento in questione ritenuti affidabili.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, che non si sono modificati a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della nota illustrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico.

2. Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “Held to Collect and Sell”), e - i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce: - i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI; - le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva; - i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Held to Collect and Sell.

La Società non ha avuto movimentazione della voce nell’esercizio in corso.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell’impairment e dell’eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio

netto finché l'attività finanziari/a non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene per un credito alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto, il prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati

unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

I crediti includono i crediti verso la clientela e gli enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine e il prestito titoli.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4. Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Tra le attività materiali sono altresì ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in ottemperanza al disposto di cui allo IAS 16. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica e, in caso di variazione sostanziale delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5. Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (c.d. “*badwill*”) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall’ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

L’avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi.

Di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell’unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

6. Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente

con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte nel bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite.

Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) Criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata a far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali, ad esempio, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

7. Altre attività

La presente voce include le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

8. Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale. Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Società a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni e stock options, la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale e in aumento del valore delle partecipazioni (se dipendente di una società controllata) lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione. La regola generale di contabilizzazione prevista dall'IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro-rata nel periodo di maturazione ("vesting period") del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

9. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono rilevati a conto economico nella voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. Quando viene effettuata l'attualizzazione degli accantonamenti, l'incremento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario nel conto economico.

Nella voce Fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi relativi a Benefici a lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi e oneri trattati dallo IAS 37.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota illustrativa, quando ritenuta rilevante.

10. Trattamento di fine rapporto

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi, hanno introdotto modificazioni nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

L'importo delle quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007, nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività medesime, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di classificazione

La voce "Debiti" comprende i debiti verso banche, enti finanziari e clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti per operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. Le operazioni di pronti contro termine prevedono l'obbligo o la facoltà di rivendita a termine. La voce "Debiti" include altresì la passività iscritta in accordo con l'IFRS 16.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12. Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contratto di prestito titoli, e il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati a Conto Economico.

13. Altre passività

La presente voce include le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

14. Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio espresse in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

15. Altre informazioni

Costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, sulla base di quanto disposto dal Principio IFRS 15.

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

Gli interessi attivi e passivi provenienti dagli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati al conto economico sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione comprende il risultato della valutazione della compravendita di titoli non ancora regolati alla data del bilancio.

16. Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e della relativa nota illustrativa in applicazione degli IFRS richiede da parte degli amministratori il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie né nell'esercizio in corso, né nel corso degli esercizi precedenti.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “*Fair Value Measurement*” definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “*exit price*” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la SIM ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto

più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value (già introdotta dall'IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il *fair value* è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del *fair value* e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare, sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value è rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle *policy* interne.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, *exchange trade fund*, fondi immobiliari quotati, il *fair value* è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi denaro e prezzi lettera su circuiti OTC quotati da diversi market makers (tipicamente per le obbligazioni);
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, prezzo di riferimento del sottostante, tassi di default.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli obbligazionari;
- crediti e debiti.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- titoli di capitale emessi da società defaultate;
- titoli obbligazionari emessi da società defaultate
- crediti e debiti.

Si precisa infine che il *fair value* è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e le

Luigi Netti

passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e per quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa, ricomprese nei livelli 2 e 3.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede l'utilizzo di modelli a formula chiusa forniti da Bloomberg. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Scholes, Trinomial, Black Scholes Continuous.

I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.

I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:

- prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;
- parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione, garantita nel continuo, da parte di diversi broker/market maker.

Titoli obbligazionari

La procedura di stima del fair value adottata da Intermonte SIM per i titoli obbligazionari prevede che la Società utilizzi, nell'ordine, i prezzi con fonte BVAL o CBBT o BGN forniti da Bloomberg (prezzi denaro per le attività e prezzi lettera per le passività) su circuiti OTC quotati da diversi market makers. Tali prezzi non sono prezzi operativi sul mercato obbligazionario, ma sono medie stimate sulla base dei partecipanti diretti alla quota del titolo in quel determinato giorno.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Intermonte SIM si è dotata di specifiche *policy* per la determinazione delle valutazioni al *fair value*, che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali, anche alla luce delle modifiche introdotte dall'IFRS 9. Tali *policy* hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13 nonché identificano gli input di livello 3 utilizzati.

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In conformità all'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in 3 livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato;

per maggiori informazioni sui modelli adottati si veda quanto precedentemente riportato.

In ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettera c) dell'IFRS 13, si informa che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificati trasferimenti di attività o passività fra il Livello 1 e il Livello 2.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31 12 2023			31 12 2022		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico:	82.832.435	12.968.905	156.014	67.945.002	17.178.941	349.264
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.832.435	12.968.905	156.014	67.945.002	17.178.941	349.264
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività Immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	82.832.435	12.968.905	156.014	67.945.002	17.178.941	349.264
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	20.380.061	147.422	87.938	65.151.935	1.356.951	134.628
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	20.380.061	147.422	87.938	65.151.935	1.356.951	134.628

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui a:) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui b:) Attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	349.264	349.264	-	-	-	-	-
2. Aumenti	60	6.904	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	6.844	6.844	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	60	60	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	60	60	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(200.153)	(200.153)	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	(9.353)	(9.353)	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	(190.800)	(190.800)	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	(190.800)	(190.800)	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	156.014	156.014	-	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
I. Esistenze iniziali	134.628	-	-
2. Aumenti	92.173	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	92.173	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	92.173	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(138.863)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	(138.863)	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	87.938	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31 12 2023				Totale al 31 12 2022			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato	69.560.946	-	-	69.560.946	93.119.262	-	-	93.119.262
3. Att. Materiali detenute a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Att. non corr.e gruppi di att. in dism.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	69.560.946	-	-	69.560.946	93.119.262	-	-	93.119.262
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.400.622	-	-	121.400.622	55.979.433	-	-	55.979.433
2. Pass. associate ad att. in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	121.400.622	-	-	121.400.622	55.979.433	-	-	55.979.433

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Secondo quanto disposto dal par. 28 dell'IFRS 7, il Gruppo dichiara di non aver posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

Il Gruppo fa riferimento ad un unico settore operativo³. Infatti, la natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro, sono individuate sotto un unico settore operativo complessivamente dedicato all'attività di intermediazione e di advisory, in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevedono un reporting separato ("segment reporting"). Le informazioni contabili, per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IAS/IFRS, non sono state presentate in forma distinta per settori operativi. Pertanto, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa.

³ L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente di un'entità: a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più altro livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 12 2023	31 12 2022
Affrancatrice postale	192	1.256
Cassa	5.974	7.513
Cassa valuta	2.850	5.844
Depositi conti correnti verso banche	33.412.684	13.083.855
Totale	33.421.700	13.098.468

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Composizione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.877.264	87.538	9.905	4.059.673	2.260.230	3.002
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	4.877.264	87.538	9.905	4.059.673	2.260.230	3.002
2. Titoli di capitale	68.040.181	-	146.006	43.469.716	-	336.806
3. Quote di OICR	236	-	-	2.781	-	9.250
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	72.917.681	87.538	155.911	47.532.170	2.260.230	349.058
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	9.914.755	12.881.367	103	20.412.832	14.918.711	206
1.1 di negoziazione	9.914.755	12.881.367	103	20.412.832	14.918.711	206
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	9.914.755	12.881.367	103	20.412.832	14.918.711	206
Totale A+B	82.832.435	12.968.905	156.014	67.945.002	17.178.941	349.264

Tra le attività finanziarie di Livello 1 sono inclusi titoli di debito, titoli di capitale e strumenti finanziari derivati quotati su mercati attivi.

Le attività finanziarie di Livello 2 includono obbligazioni in prevalenza bancarie (nazionali e internazionali) non quotate su mercati attivi ma inserite in circuiti OTC da market maker/broker; inoltre sono presenti strumenti derivati OTC, costituiti da opzioni put e call su valute e commodities e titoli bancari. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato nella tabella A.4.5.1.

Tra le attività finanziarie di Livello 3, residuali, sono presenti obbligazioni e titoli di capitale non quotati o con prezzi fermi da più di due settimane. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella A.4.5.1.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Strumenti finanziari derivati

		Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
		Over the counter			Over the counter				
		Senza controparti centrali			Senza controparti centrali				
		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1. Debt and interest rate securities								
-Valore nozionale	-Notional value	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2. Equity and equity index securities								
-Valore nozionale	-Notional value	-	44.179.750	-	9.914.755	-	86.175.317	-	20.412.832
-Fair value	-Fair value	-	12.881.470	-	9.914.755	-	14.918.917	-	20.412.832
3. Valute e oro	3. Currencies and gold								
-Valore nozionale	-Notional value	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti	4. Loans								
-Valore nozionale	-Notional value	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Merci	5. Commodities								
-Valore nozionale	-Notional value	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri	6. Other								
-Valore nozionale	-Notional value	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	Total	-	12.881.470	-	9.914.755	-	14.918.917	-	20.412.832

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	4.974.707	6.322.905
a) Amministrazioni pubbliche	4.881.228	3.088.200
b) Banche	-	2.004.207
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.485 -	5.215 -
d) Società non finanziarie	91.994	1.225.283
2. Titoli di capitale	68.186.187	43.806.522
a) Banche	20.266.183	3.833.744
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.829.734 3.051.454	3.536.565 -
c) Società non finanziarie	44.090.270	36.436.213
d) Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	236	12.031
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	- -	- -
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	73.161.130	50.141.458
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	9.593.607	20.306.826
b) Altre	13.202.618	15.024.923
Totale B	22.796.225	35.331.749
Totale A + B	95.957.355	85.473.207

La classificazione delle attività finanziarie per debitori/emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia. Si precisa che non risultano in essere titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

Composizione	Totale 31 12 2023						Totale 31 12 2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	23.570.298	-	-	-	-	23.570.298	19.506.605	-	-	-	-	19.506.605
1.1 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti per servizi	11.782.431	-	-	-	-	11.782.431	1.373.955	-	-	-	-	1.373.955
<i>negoiazione</i>	11.782.431	-	-	-	-	11.782.431	1.373.955	-	-	-	-	1.373.955
<i>raccolta ordini</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>consulenza</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>collocamento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Pronti contro termine	11.787.867	-	-	-	-	11.787.867	18.132.650	-	-	-	-	18.132.650
<i>-di cui: su titoli di Stato</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di capitale</i>	11.787.867	-	-	-	-	11.787.867	18.132.650	-	-	-	-	18.132.650
1.5 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.570.298	-	-	-	-	23.570.298	19.506.605	-	-	-	-	19.506.605

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Sono presenti crediti per servizi di negoziazione prestati a Istituti di credito e di crediti derivanti da operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Sono infine presenti operazioni di prestito titoli azionari depositati presso Monte Titoli o presso depositario estero.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31 12 2023						Totale 31 12 2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	40.142.216	-	-	-	-	40.142.216	69.427.011	-	-	-	-	69.427.011
1.1 Crediti per servizi	39.991.694	-	-	-	-	39.991.694	68.109.726	-	-	-	-	68.109.726
<i>Deposito Margini</i>	24.928.633	-	-	-	-	24.928.633	67.648.135	-	-	-	-	67.648.135
<i>negoiazione</i>	15.063.061	-	-	-	-	15.063.061	461.591	-	-	-	-	461.591
<i>raccolta ordini</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>consulenza</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>collocamento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di Stato</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di capitale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	150.522	-	-	-	-	150.522	1.317.286	-	-	-	-	1.317.286
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.142.216	-	-	-	-	40.142.216	69.427.011	-	-	-	-	69.427.011

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Trattasi in prevalenza di depositi presso Cassa di compensazione per l'operatività su derivati. Sono inoltre presenti operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento, crediti verso clienti istituzionali per commissioni relative ai servizi prestati.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31 12 2023						Totale 31 12 2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	5.848.432	-	-	-	-	5.848.432	4.185.645	-	-	-	-	4.185.645
1.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti per servizi negoziazione	5.763.672	-	-	-	-	5.763.672	4.075.902	-	-	-	-	4.075.902
raccolta ordini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
consulenza	5.763.672	-	-	-	-	5.763.672	4.075.902	-	-	-	-	4.075.902
collocamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	84.761	-	-	-	-	84.761	109.743	-	-	-	-	109.743
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.848.432	-	-	-	-	5.848.432	4.185.645	-	-	-	-	4.185.645

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Trattasi di crediti derivanti dall'attività di consulenza relativa ad attività di Specialist, Euronext Growth Advisor, Collocamento, Advisory, Liquidity provider, ecc.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	69.560.946	-	-	-	-	-	-	(209.579)	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	69.560.946	-	-	-	-	-	-	(209.579)	-	-
Totale 31 12 2022	93.119.262	-	-	-	-	-	-	(146.930)	-	-

L'assenza di rettifiche di valore riferite alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nel "Primo stadio" riviene dalla scadenza "a breve" dei medesimi, e dal fatto che essi risulteranno essere stati incassati per la maggior parte al termine del trimestre successivo. Si precisa che, a fronte di un ammontare di attività finanziarie valutate al fair value pari ad euro 116.946.092, più dell'80% trattasi di rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia e di operazioni di prestito titoli azionari.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività\Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Attività di proprietà	186.258	302.964
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9.024	7.467
d) impianti elettronici	145.762	268.713
e) altre	31.472	26.784
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.571.333	3.283.309
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.571.333	3.283.309
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.757.591	3.586.273

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 31 12 2022	-	3.283.309	7.467	268.713	26.784	3.586.273
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette al 01 01 2023	-	3.283.309	7.467	268.713	26.784	3.586.273
B. Aumenti	-	-	4.795	90.970	25.900	121.666
B.1 Acquisti	-	-	4.795	90.970	25.900	121.666
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasf. da imm. det. a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(711.976)	(3.237)	(213.922)	(21.212)	(950.347)
C.1 Vendite	-	-	-	(12.368)	-	(12.368)
C.2 Ammortamenti	-	(711.976)	(3.237)	(201.554)	(21.212)	(937.979)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a :	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette al 31 12 2023	-	2.571.333	9.024	145.762	31.472	2.757.591
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde al 31 12 2023	-	2.571.333	9.024	145.762	31.472	2.757.591
E. Valutazione al costo						

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al costo e ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

8.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 C)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, la Società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Voci	Totale 31 12 2023		Totale 31 12 2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	149.039	-	94.308	-
2.1 generate internamente	-	-	-	-
2.2 altre	149.039	-	94.308	-
TOTALE	149.039	-	94.308	-

Le "Attività immateriali" iscritte in bilancio sono principalmente rappresentate da licenze software, valutate al costo.

9.2 "Attività immateriali" variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali al 01 01 2023	94.308
B. Aumenti	168.177
B.1 Acquisti	168.177
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(113.447)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(113.447)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali al 31 12 2023	149.039

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

ATTIVITÀ FISCALI: IMPOSTE CORRENTI

	31 12 2023	31 12 2022
Acconti IRES	1.635.317	3.363.129
Acconti IRAP	137.860	200.000
Credito da Patent Box	-	-
Acconto imposta rivalutazione TFR	459	-
Acconto ritenuta plusvalenze	399.240	569.751
Altri crediti e ritenute da recuperare in sede di dichiarazione dei redditi	438.856	183.382
Attività per imposte correnti	2.611.732	4.316.262

Gli effetti della fiscalità sono stati contabilizzati secondo modalità coerenti con quelle di registrazione degli eventi o delle transazioni che le hanno originate.

"ATTIVITÀ FISCALI: IMPOSTE ANTICIPATE"

	31 12 2023		31 12 2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Oneri relativi al personale	925.596	-	1.123.569	-
Svalutazione crediti emittenti	18.233	-	21.341	-
Spese manutenzione	-	-	-	-
Altri	-	-	6.000	-
Riporto perdite es. precedenti	367.317	-	181.998	-
Fondo rischi	120.000	-	120.000	-
Attività per imposte anticipate	1.431.146	-	1.452.908	-
TOTALE	1.431.146		1.452.908	

Le attività e le passività sono state determinate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote fiscali d'imposta che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle medesime differenze temporanee, tenendo conto delle disposizioni fiscali esistenti alla data di redazione del Bilancio intermedio.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

"PASSIVITÀ FISCALI: IMPOSTE CORRENTI"

	31 12 2023	31 12 2022
Debiti IRES	1.238.624	2.589.973
Debiti IRAP	-	148.214
Passività per imposte correnti	1.238.624	2.738.187

"PASSIVITÀ FISCALI: IMPOSTE DIFFERITE"

	31 12 2023	31 12 2022
Dividendi	72.000	71.938
Passività per imposte differite	72.000	71.938

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 12 2023		31 12 2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	1.452.908	-	1.294.707	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) relative a precedenti esercizi	3.391	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-
d) altre	433.583	-	416.517	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) rigiri	(91.825)	-	(120.948)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	(366.911)	-	(137.367)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
4. Importo finale	1.431.146	-	1.452.909	-
TOTALE	1.431.146		1.452.908	

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 12 2023		31 12 2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	71.938	-	86.675	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	72.000	-	71.938	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) rigiri	(71.938)	-	(86.675)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
4. Esistenze finali	72.000	-	71.938	-
TOTALE	72.000		71.938	

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	31 12 2023	31 12 2022
Depositi cauzionali	300	300
Quote CO2	4.727.850	575.638
Crediti d'imposta	533.516	623.556
Risconti attivi	407.121	472.365
Altre attività	82.667	82.822
Totale	5.751.453	1.754.682

I "risconti attivi" sono calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza in periodi successivi, il credito d'imposta è riferito alla quotazione sul mercato Euronext Growth Milano e le Quote CO2 sono quote Eau in portafoglio al chiusura del bilancio.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie al costo ammortizzato": Debiti

Voci	Totale 31 12 2023			Totale 31 12 2022		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	87.004.188	-	-	34.453.198	-	-
1.1 Pronti contro termine	58.202.746	-	-	21.131.774	-	-
-di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
-di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di capitale	58.202.746	-	-	21.131.774	-	-
1.2 Finanziamenti	28.801.442	-	-	13.321.424	-	-
2. Debiti per leasing	2.795.342	-	-	3.535.878	-	-
3. Altri debiti	1.588.726	15.508.512	14.503.854	614.663	716.587	16.659.107
Totale	91.388.256	15.508.512	14.503.854	38.603.740	716.587	16.659.107
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	91.388.256	15.508.512	14.503.854	38.603.740	716.587	16.659.107
Totale fair value	91.388.256	15.508.512	14.503.854	38.603.740	716.587	16.659.107

In merito ai debiti verso banche ed enti finanziari trattasi in prevalenza di rapporti di conto corrente intrattenuti presso istituti di credito e operazioni di prestito titoli su titoli di capitale. I finanziamenti comprendono le linee di credito e finanziamenti con istituti di credito. Gli altri debiti sono relativi a operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Per quanto concerne i debiti verso clientela trattasi prevalentemente di valori con scadenza nel breve periodo il cui valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value e convenzionalmente sono stati classificati a Livello 3. Si informa che non sono presenti debiti verso promotori finanziari né debiti subordinati.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Composizione delle "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31 12 2023					Totale 31 12 2022				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti	8.636.506	-	87.938	8.724.444	-	15.779.572	-	134.628	15.914.200	3.093.207
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	8.636.506	-	87.938	8.724.444	-	15.779.572	-	134.628	15.914.200	3.093.207
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	11.743.555	147.422	-	11.890.976	489.392.034	49.372.363	1.356.951	-	50.729.314	551.421.696
- di negoziazione	11.743.555	147.422	-	11.890.976	489.392.034	49.372.363	1.356.951	-	50.729.314	551.421.696
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	11.743.555	147.422	-	11.890.976	489.392.034	49.372.363	1.356.951	-	50.729.314	551.421.696
Totale A+B	20.380.061	147.422	87.938	20.615.420	489.392.034	65.151.935	1.356.951	134.628	66.643.514	554.514.903

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale/nozionale

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le passività finanziarie per la negoziazione sono valorizzati al loro fair value.

Nella sottovoce "Debiti" sono iscritte le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contratti di prestito titoli. Si informa che non sono presenti passività finanziarie subordinate o strutturate.

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali		Con accordi di compensazione		Senza controparti centrali		Con accordi di compensazione	
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione		
7. Titoli di debito e tassi di interesse								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli di capitale e indici azionari								
-Valore nozionale	-	39.403.682	-	449.988.352	-	60.123.584	-	491.298.112
-Fair value	-	147.422	-	11.743.555	-	1.356.951	-	49.371.156
9. Valute e oro								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Crediti								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Mercati								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Altri								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
-Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	147.422	-	11.743.555	-	1.356.951	-	49.371.156

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda Sezione 10 dell'Attivo

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce "Altre passività"

	31 12 2023	31 12 2022
Debiti tributari verso l'Erario	986.010	1.284.264
Debiti verso enti previdenziali	677.343	555.725
Debiti verso il personale e collaboratori	4.123.076	6.349.130
Debiti verso fornitori	460.898	545.686
Debiti per fatture da ricevere	593.801	353.006
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.156.267	1.311.871
Debiti fiscalità estera	49.262	141.441
Altri debiti	743.978	880.618
Totale	8.790.634	11.421.742

Con riferimento al conflitto Russo-Ucraino, si segnala che il Gruppo non risulta esposto direttamente o indirettamente e che non sono in essere rapporti con fornitori, creditori e/o partner commerciali operanti nei paesi coinvolti dalla guerra.

Le "altre passività" sono costituite prevalentemente dai debiti verso personale e comprendono l'importo del bonus di competenza al 31 dicembre 2023 da liquidarsi negli anni successivi, da risconti passivi su ricavi che hanno già avuto manifestazione finanziaria ma sono di competenza, in tutto o in parte, dell'esercizio successivo, debiti verso fornitori per fatture già ricevute, stanziamenti per competenza di fatture non ancora ricevute dai fornitori alla data di chiusura del bilancio, debiti verso Erario ed enti previdenziali, principalmente per ritenute IRPEF e contributi INPS relativi al personale dipendente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Esistenze iniziali	127.770	79.607
B Aumenti	33.309	33.386
B.1 Accantonamento dell'esercizio	33.309	33.386
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C Diminuzioni	-	(2.482)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	(2.482)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	164.991	127.770

A partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). I flussi destinati alla previdenza complementare non transitano dal fondo TFR. Le variazioni intervenute si riferiscono alle liquidazioni effettuate durante l'esercizio del TFR rimasto in azienda.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

Voci/valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi ed oneri	3.933.760	4.128.361
3.1 controversie legali e fiscali	-	-
3.2 oneri per il personale	3.433.760	3.628.361
3.3 altri	500.000	500.000
Totale	3.933.760	4.128.361

Il fondo rischi e oneri accoglie principalmente l'ammontare della componente variabile del costo del personale il cui pagamento è stato differito.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendale" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	4.128.361	4.128.361
B. Aumenti	-	1.287.120	1.287.120
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.256.486	1.256.486
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	30.634	30.634
C. Diminuzioni	-	(1.481.721)	(1.481.721)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(1.463.969)	(1.463.969)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(17.752)	(17.752)
D. Rimanenze finali	-	3.933.760	3.933.760

Sezione 11

Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

	31 12 2023
	Amount
1. Capitale	3.290.500
1.1 Azioni Ordinarie	3.290.500
Totale capitale	3.290.500

Il capitale sottoscritto è costituito da 32.300.000 azioni ordinarie e risulta interamente versato.

11.2 Composizione delle "Azioni Proprie"

	31 12 2023
1. Azioni proprie	519.476
1.1 Azioni ordinarie	519.476
Totale capitale	519.476

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 160 e 170

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	31 12 2023	31 12 2022
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	40.802.904	50.482.348
a) legale	658.100	658.100
b) di utili	5.226.557	14.775.479
c) altre	34.918.246	35.048.769
4. Azioni proprie	(519.476)	(8.562.138)
a) capogruppo	(519.476)	(8.562.138)
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	2.519.033	6.537.591
Totale	46.092.961	51.748.302

Sezione 12

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180

12.1 Composizione del "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1) Capitale	5.950.000	6.499.802
2) Azioni proprie	-	(1.374.504)
3) Strumenti di capitale	647.443	707.269
4) Sovrapprezzi di emissione	1.295.594	1.415.311
5) Riserve	1.125.764	1.723.433
6) Riserve da valutazione	-	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio	486.808	1.064.812
Totale	9.505.608	10.036.123

Riconciliazione PN civilistico con PN consolidato

Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023

	Intermonte Partners	Intermonte SIM	Elisione e aggiustamenti da consolidament	Totale 31 12 2023
Capitale:	3.290.500	45.950.000	(45.950.000)	3.290.500
Sovrapprezzi di emissione	-	10.005.469	(10.005.469)	-
Riserve:	19.558.893	8.693.922	12.550.089	40.802.904
a) legale	658.100	9.190.000	(9.190.000)	658.100
b) di utili	5.226.557	3.884.134	2.074.545	11.185.236
c) altre	13.674.236	(4.380.212)	19.665.544	28.959.568
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	5.000.000	(5.000.000)	-
Acconto su dividendi	-	-	-	-
Azioni proprie	(519.476)	-	-	(519.476)
Utile (Perdita) di esercizio	5.277.057	3.759.463	(6.517.487)	2.519.033
TOTALE	27.606.974	73.408.854	(54.922.867)	46.092.961

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci\Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto al 31 12 2023
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.762.694	11.127.890	(833.658)	(18.367.871)	(2.310.945)
1.1 Titoli di debito	43.660	3.194.938	(47.558)	(522.207)	2.668.833
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5.441.254	7.925.051	(725.110)	(17.476.882)	(4.835.687)
1.3 Altre attività	277.780	7.900	(60.990)	(368.781)	(144.091)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	(153.384)	(153.384)
4. Derivati finanziari	5.200.609	64.447.424	(10.450.694)	(54.087.739)	5.109.600
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	5.200.609	63.624.424	(10.450.694)	(54.087.739)	4.286.600
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	823.000	-	-	823.000
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	10.963.303	75.575.313	(11.284.352)	(72.608.994)	2.648.115

Non sono presenti svalutazioni o perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizioni delle "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	9.219.182	11.411.424
3. Collocamento e distribuzione	57.120	1.214.454
- di titoli	57.120	1.214.454
- di servizi di terzi	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- gestioni collettive	-	-
- prodotti assicurativi	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafoglio	265.893	366.214
- propria	-	-
- delegata da terzi	265.893	366.214
5. Ricezione e trasmissioni di ordini	1.520.872	1.231.548
6. Consulenza in materia di investimenti	5.423.389	5.508.516
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	9.254.827	8.682.931
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
10. Custodia e amministrazione	30.719	17.466
11. Negoziazione di valute	-	-
12. Altri servizi	2.634	776
Totale	25.774.636	28.433.328

5.2 Composizioni delle "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Negoziazione per conto proprio	(83.856)	(89.830)
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	(731.008)	(576.002)
3. Collocamento e distribuzione	(42.522)	(42.485)
- di titoli	(42.522)	(42.485)
- di servizi di terzi	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafoglio	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	(222.076)	(195.341)
6. Consulenza in materia di investimenti	(5.197)	(3.996)
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	(268.507)	(95.475)
Totale	(1.353.165)	(1.003.129)

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31 12 2023	31 12 2022
1. Att. fin. valutate al f.v. con impatto a conto economico:	1.067.958	-	-	1.067.958	310.945
1.1 Att. Fin. detenute per per la negoziazione	1.067.958	-	-	1.067.958	310.945
1.2 Att. Fin. designate al f.v.	-	-	-	-	-
1.3 Att. Fin. Obbligatoriamente valutate al f.v.	-	-	-	-	-
2. Att. fin. Valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato:	-	-	3.431.976	3.431.976	394.842
3.1. Crediti verso banche	-	-	1.147.172	1.147.172	204.735
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	2.277.087	2.277.087	185.961
3.3. Crediti verso clientela	-	-	7.717	7.717	4.146
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	111.393	111.393	17.605
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	1.067.958	-	3.543.369	4.611.327	723.391

La voce include principalmente interessi attivi su titoli obbligazionari detenuti per la negoziazione. Non risultano in essere interessi attivi su attività finanziarie impaired.

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
					31 12 2023	31 12 2022
1. Pass.fin. valutate al costo ammortizzato	(2.325.823)	(2.529.310)	(3.453)	(49.627)	(4.908.213)	(1.002.143)
1.1. Verso banche	(2.325.823)	(2.529.310)	-	(49.627)	(4.904.760)	(999.816)
1.2 Verso società finanziarie	-	-	(3.453)	-	(3.453)	(2.328)
1.3. Verso clientela	-	-	-	-	-	-
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Pass. fin. di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Pass. fin. designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	(4.164)	(4.164)	(369.576)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.325.823)	(2.529.310)	(3.453)	(53.791)	(4.912.378)	(1.371.719)
<i>di cui : interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>				(49.627)	(49.627)	(60.433)

La voce include principalmente interessi passivi derivanti in prevalenza da operazioni di prestito titoli.

Sezione 7 – Dividendi e proventi simili – Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

Voci / Proventi	Totale 31 12 2023		Totale 31 12 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.815.388	-	7.978.590	-
2. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
4. Partecipazioni	0	-	0	-
Totale	7.815.388	-	7.978.590	-

I dividendi si riferiscono in prevalenza a quanto di competenza per il periodo in relazione ai titoli di proprietà in portafoglio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore			Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	(288.690)	-	-	-	-	79.111	(209.579)	(146.930)
Totale	-	-	-	(288.690)	-	-	-	-	79.111	(209.579)	(146.930)

Le rettifiche di valore effettuate nell'esercizio si riferiscono a svalutazioni di crediti verso clientela del settore Corporate.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Personale dipendente	(18.329.472)	(17.174.111)
a) salari e stipendi	(13.912.481)	(13.601.137)
b) oneri sociali	(2.752.527)	(2.501.037)
c) indennità di fine rapporto	(654.210)	(520.129)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore di dipendenti	(1.010.254)	(551.808)
2. Altro personale in attività	(179.433)	(182.339)
3. Amministratori e sindaci	(933.010)	(878.622)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(125.525)	(136.919)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	125.525	136.919
Totale	(19.441.915)	(18.235.072)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	FY2023	FY2022
Dirigenti	21	19
Quadri direttivi	59	56
Restante personale	60	55
Totale	140	130

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Compensi a professionisti esterni	(1.020.203)	(850.150)
Spese di quotazione su Euronext Growth Milan	(100.010)	(55.970)
Imposte indirette e tasse	(90.585)	(114.586)
Affitti immobili e spese condominiali	(132.762)	(116.901)
Appalto pulizie locali	(46.633)	(45.002)
Spese energetiche	(86.942)	(167.067)
Spese telefoniche	(43.909)	(43.144)
Premi di assicurazioni	(35.330)	(42.019)
Materiali per ufficio	(47.762)	(40.522)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(17.195)	(19.752)
Spese rappresentanza e omaggi superiori a 50 Euro	(632.941)	(601.312)
Oneri per viaggi e missioni	(139.212)	(126.186)
Spese per pubblicità e pubblicazioni	(36.863)	(14.779)
Contributi associazioni di categoria	(305.301)	(295.142)
Manutenzione mobili e impianti	(119.717)	(119.064)
Servizi informativi	(2.563.411)	(2.551.554)
Spese accesso al mercato	(3.390.464)	(3.368.237)
Altre spese hardware e software	(660.441)	(541.369)
Altre	(83.082)	(61.566)
Totale	(9.552.763)	(9.174.319)

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)	Risultato netto
				31 12 2023	31 12 2022
1 Ad uso funzionale	(937.979)	-	-	(937.979)	(987.665)
- Di proprietà	(226.003)	-	-	(226.003)	(275.689)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(711.976)	-	-	(711.976)	(711.976)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(937.979)	-	-	(937.979)	(987.665)

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment.

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)	Risultato netto
				31 12 2023	31 12 2022
1. Avviamento	-	-	-	-	-
2. Attività immateriali	(113.447)	-	-	(113.447)	(70.714)
2.1 Di proprietà	(113.447)	-	-	(113.447)	(70.714)
- Generate internamente	-	-	-	-	-
- Altre	(113.447)	-	-	(113.447)	(70.714)
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(113.447)	-	-	(113.447)	(70.714)

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment ai sensi dello IAS 36.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

ALTRI PROVENTI

Altri proventi	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Altri ricavi	245.332	1.040.471
Totale	245.332	1.040.471

ALTRI ONERI

Altri oneri	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Spese e commissioni bancarie	(319.737)	(421.720)
Altri oneri	(96.667)	(68.640)
Totale	(416.404)	(490.360)

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31 12 2023			Totale 31 12 2022		
	IRES	IRAP	ALTRE	IRES	IRAP	ALTRE
1. Imposte correnti (-)	(1.238.624)	-	-	(2.589.973)	(148.214)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.040	3.358	-	4.493	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-	-	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-	-	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(21.762)	-	-	158.202	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(72.000)	-	-	(71.938)	-	-
	(1.328.346)	3.358	-	(2.499.216)	(148.214)	-
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.324.988)			(2.647.430)		

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31 12 2023	31 12 2022
(A) Utili (Perdite) al lordo delle imposte dall'operatività corrente	2.832.181	7.602.404
(B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione	-	-
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	2.832.181	7.602.404
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%	24,0%
Onere fiscale teorico	(679.723)	(1.824.577)
IRAP	-	-
Differenze permanenti	(652.663)	(827.346)
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	-	-
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	7.398	4.493
Altro	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.324.988)	(2.647.430)
di cui:		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(1.324.988)	(2.647.430)
Imposte sul reddito dell'esercizio delle attività non correnti in via di dismissione	-	-

Parte D

Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

Attività di negoziazione in conto proprio

A.1 ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A - Acquisti nell'esercizio	-	1.067.877.230
B - Vendite nell'esercizio	-	933.691.650

B. Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

B.1 ATTIVITÀ DI ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A - Acquisti nell'esercizio	-	7.758.113.660
A1. Titoli di debito	-	2.075.793.026
A2. Titoli di capitale	-	2.750.427.348
A3. Quote di O.I.C.R.	-	1.047.283.153
A4. Strumenti derivati	-	1.884.610.133
- derivati finanziari	-	1.884.610.133
- derivati creditizi	-	-
B - Vendite nell'esercizio	-	11.993.933.112
B1. Titoli di debito	-	1.881.454.569
B2. Titoli di capitale	-	6.415.097.803
B3. Quote di O.I.C.R.	-	2.392.846.683
B4. Strumenti derivati	-	1.304.534.057
- derivati finanziari	-	1.304.534.057
- derivati creditizi	-	-

C. Attività di gestione di portafogli

C.1 VALORE COMPLESSIVO DELLE GESTIONI DI PORTAFOGLIO

	Totale 31 12 2023		Totale 31 12 2022	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	283.453	1.960.610	166.009	1.074.029
di cui titoli di stato	109.369	-	118.022	1.074.029
2. Titoli di capitale	125.840	61.292.396	29.751	54.951.012
3. Quote di O.I.C.R.	103.676	-	146.739	-
4. Strumenti derivati	30.885	213.900	-	-
- derivati finanziari	30.885	213.900	-	-
- derivati creditizi	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-
6. Passività	-	-	-	-
Totale Portafogli gestiti	543.854	63.466.906	342.499	56.025.041

C.2 GESTIONI PROPRIE E RICEVUTE IN DELEGA : OPERATIVITÀ NELL'ESERCIZIO

	Controvalore		
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestione con la SIM
A. Gestioni proprie	1.833.903	-	-
A.1 Acquisti nell'esercizio	988.377	-	-
A.2 Vendite nell'esercizio	845.526	-	-
B. Gestioni ricevute in delega	-	241.447.953	-
B.1 Acquisti nell'esercizio	-	123.942.682	-
B.2 Vendite nell'esercizio	-	117.505.271	-

C.3 GESTIONI PROPRIE: RACCOLTA NETTA E NUMERO CONTRATTI

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
	Raccolta nell'esercizio	100.000
Rimborsi nell'esercizio	-	-
Numero di contratti	1	1

D. Attività di collocamento

D.1 COLLOCAMENTO CON E SENZA GARANZIA

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
1.2 Altri titoli	-	33.927.600
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	33.927.600
Totale titoli collocati con garanzia (A)	-	33.927.600
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
2.2 Altri titoli	4.942.500	36.999.987
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	4.942.500	36.999.987
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	4.942.500	36.999.987
Totale titoli collocati (A+B)	4.942.500	70.927.587

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini

E.1 ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A - Ordini acquisti intermediati nell'esercizio		3.679.442.784
A1. Titoli di debito	-	1.967.493.196
A2. Titoli di capitale	-	1.075.768.545
A3. Quote di O.I.C.R.	-	621.315.273
A4. Strumenti derivati	-	-
- derivati finanziari	-	14.865.770
- derivati creditizi	-	-
A5. Altro	-	-
B - Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		3.742.417.464
B1. Titoli di debito	-	2.124.866.603
B2. Titoli di capitale	-	1.097.955.596
B3. Quote di O.I.C.R.	-	512.922.071
B4. Strumenti derivati	-	-
- derivati finanziari	-	6.673.194
- derivati creditizi	-	-
B5. Altro	-	-

F. Consulenza in materia di:

	31 12 2023	31 12 2022
Attività di consulenza corporate	9.175.577	8.682.931
Informativa e analisi finanziaria online istituzionali	837.064	992.552
Informativa e analisi finanziaria online retail	180.548	207.599
Consulenza strumentale	2.053.270	2.402.767
Consulenza alla gestione	2.304.872	1.905.598
Totale	14.551.331	14.191.447

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari

	31 12 2023	31 12 2022
- Titoli di terzi depositati presso terzi	1.092.235.398	675.216.744
- Titoli di proprietà depositati presso terzi	26.867.827	30.316.064
- di cui		
titoli di stato	3.618.202	-
obbligazioni	1.293.107	6.208.154
azioni e quote	21.635.134	24.105.280
altri	321.384	2.630

L. Impegni

La società non ha nessun impegno.

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella società esistono una funzione di risk-management che applica controlli di secondo livello all'attività aziendale e una funzione di revisione interna che applica i controlli di terzo livello. Entrambe le funzioni sono indipendenti l'una dall'altra e rispondono al Consiglio di Amministrazione societario. Verifiche sindacali sul loro operato vengono effettuate con cadenza almeno trimestrale.

Intermonte ha una cultura aziendale di "rischio contenuto", trattandosi di una società di tipo cooperativo in cui il management è anche il principale azionista.

Il modello di business della società porta a identificare nel rischio di posizione e nel rischio di controparte i principali rischi aziendali.

Il primo rischio deriva dal fatto che il gruppo, attraverso la propria controllata Intermonte SIM, gestisce in conto proprio parte del proprio patrimonio ed è dal 2013 market maker su IDEM. Questo ha comportato un aumento della rischiosità delle posizioni in derivati, con un modesto aumento del rischio complessivo del portafoglio di negoziazione.

Il secondo rischio deriva dall'attività principale di Intermonte SIM come intermediario sui mercati italiani, principalmente sul mercato azionario (Euronext Milan) ma soprattutto dall'attività di negoziazione in conto proprio di derivati OTC fatti con la propria clientela.

La funzione di Risk Management giornalmente monitora la situazione di rischiosità del portafoglio di negoziazione e le esposizioni a rischio controparte verso la propria clientela o verso le controparti con cui Intermonte opera, relazionando periodicamente al CdA gli eventuali superamenti dei limiti vigenti che, per quanto attiene i rischi di investimento, sono stati autorizzati, a seguito di informativa del Risk, dall'Amministratore Delegato o dal Responsabile Area Global Markets e Proprietà, ciascuno nei limiti del mandato ricevuto dal CdA stesso, mentre per quanto attiene gli sconfinamenti ai limiti di esposizione massima della clientela e/o delle controparti di Intermonte, sono stati eventualmente autorizzati dal Responsabile Sales Force Equity o dal Responsabile Area Operativa Securities.

Idonee procedure aziendali sono state redatte a riguardo, riepilogando tutti i limiti in essere e tutti i poteri spettanti al consiglio o ai singoli membri del management.

2.1 Rischi di mercato

2.1.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso di interesse come il rischio di subire perdite causato da un'avversa variazione del livello dei tassi di interesse.

L'esposizione del gruppo Intermonte a tale rischio è strettamente correlata alla componente obbligazionaria e alla componente in derivati su titoli azionari del portafoglio di proprietà.

Le obbligazioni in portafoglio sono costituite principalmente da titoli di debito governativo (principalmente depositate in Euronext Clearing) e debito corporate (senior o subordinato), non coperte al rischio tasso.

La componente derivativa è invece composta da opzioni su single stock, con scadenza fino a cinque anni, per la quale la copertura del rischio tasso avviene tramite futures su titoli di stato. La gestione di questo rischio risulta assai semplificata dall'assenza in portafoglio di prodotti derivati su tasso e su volatilità (quali per esempio *caps*, *floors*, *swaptions*, etc.).

Per finanziare l'operatività della proprietà e quella di negoziazione in conto proprio, Intermonte utilizza sia mezzi propri sia capitale di terzi, ricorrendo ai finanziamenti bancari in conto corrente e al mercato del prestito titoli.

Le operazioni di finanziamento ed impiego della liquidità mediante l'utilizzo di questi strumenti finanziari sono sempre di breve durata (mediamente 2 settimane per i pronti contro termine e 1 mese per il prestito titoli) e a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	-	-	73.902.871	57.605	46.216	10.700	3.610.801	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1.207.288	57.605	46.216	10.700	3.610.801	-
1.2 Altre attività	-	-	72.695.583	-	-	-	-	-
2. Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe		26.969.615	44.867.185	43.513.029	977.216			
Posizioni corte		20.896.409	93.105.503	2.117.935	207.198			
- Altri								
Posizioni lunghe		1.795.380	7.544.280	1.405.080	2.817.580			
Posizioni corte		7.544.280	6.018.040					
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe	50.146.936	4.451.065	6.283.544	1.611.671	741.338			
Posizioni corte	13.087.619	14.897.123	9.575.936	25.435.617	238.260			
- Altri								
Posizioni lunghe		93.909.268		56.173.000	56.000.000	800.000		
Posizioni corte	36.682.268	29.900.000		112.000.000	18.500.000	9.800.000		

2. PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	102.982.645	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	102.982.645	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	121.400.622	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	121.400.622	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La gestione del rischio di tasso di interesse per il gruppo è regolata da un'apposita procedura interna "Gestione Rischi Portafoglio" approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione di tutti i rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento in conto proprio.

Le analisi principali riguardanti il rischio di tasso di interesse vengono effettuate sia utilizzando alcuni indicatori sulla composizione del portafoglio (limiti di rating, di tipologia di debito governativo o corporate, di debito subordinato, di esposizione obbligazionaria complessiva netta e lorda, di assorbimento di liquidità, di duration), sia controllando la massima perdita potenziale dei portafogli (Value at Risk). Per la misurazione del VAR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno al 99% di probabilità, il Risk Management utilizza un software esterno validato internamente.

La verifica e il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla funzione di Risk Management e relazionata periodicamente al CdA.

2.1.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito dei rischi di mercato definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite causato da variazioni sfavorevoli del mercato azionario e delle volatilità.

L'esposizione del gruppo Intermonte al rischio prezzo è connessa al solo portafoglio di negoziazione di vigilanza. Come già precedentemente accennato, l'assenza di prodotti strutturati nella composizione del portafoglio semplifica ed agevola la rilevazione e il monitoraggio anche del rischio prezzo. Le esposizioni su singola azione o su indici azionari implicite nei derivati sono sempre *delta-hedgiate*.

La società ricorre principalmente all'utilizzo di:

- Azioni quotate appartenenti alla Borsa Italiana;
- Futures su indici e su singola azione quotati sulla Borsa Italiana;
- Opzioni su indici e su singola azione quotate sulla Borsa Italiana;
- Warrants e covered warrants su azioni e indici quotati sulla Borsa Italiana;
- Diritti quotati;
- Obbligazioni convertibili;
- Futures su dividendi quotati sulla Borsa Italiana;
- Futures sui principali indici di borsa europei e mondiali.

La società può comunque investire anche in strumenti diversi da quelli sopra descritti.

Informazioni di natura quantitativa

1. TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Titoli di capitale/O.I.C.R.	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	68.040.181	-	146.006	-	-	-
2. O.I.C.R.	236	-	-	-	-	-
2.1 di diritto italiano	236	-	-	-	-	-
- armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	236	-	-	-	-	-
- riservati	-	-	-	-	-	-
- speculativi	-	-	-	-	-	-
2.2 di altri Stati UE	-	-	-	-	-	-
- armonizzati	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-	-	-
2.3 di Stati non UE	-	-	-	-	-	-
- aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	-
Totale	68.040.416	-	146.006	-	-	-

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione del rischio di prezzo è regolata dalla stessa procedura interna con cui viene regolato anche il rischio di tasso di interesse (*"Gestione Rischi Portafoglio"*).

Il VAR (Value at Risk) viene calcolato separatamente sul portafoglio di proprietà azionario, sul portafoglio obbligazionario e sul portafoglio di proprietà complessivo di Intermonte SIM e sui singoli portafogli di Intermonte Partners SIM.

Il VAR rappresenta la massima perdita potenziale su un predeterminato orizzonte temporale e con un preciso livello di confidenza. Intermonte utilizza un VAR calcolato al 99% di confidenza su un orizzonte temporale di un giorno. Esso viene valorizzato e diffuso giornalmente dal Risk Management utilizzando la media tra le due metodologie disponibili sul software in uso: metodo "Montecarlo" e metodo "Storico". Verifiche effettuate dall'unità di Risk Management hanno evidenziato come il metodo utilizzato sia prudentiale.

	VaR (1D) - 2023		
	Average	Min	Max
Dir. Trad. Fixed Income	50.141	321	146.008
M.M.C.D. Algo Equity	39.600	21.494	109.089
M.M.C.D. Derivatives	353.455	169.669	844.029
Dir.Trad.Commod.	133.161	33.729	230.383
INTERMONTE TOTAL	353.844	170.789	843.254

Oltre al rischio complessivo, è oggetto di valutazione anche il rischio relativo a ciascun titolo di capitale (o meglio, ciascun sottostante). Nella reportistica giornaliera diffusa dal Risk Management sono presenti indicatori e controlli con limiti di esposizione azionaria netta, esposizione azionaria lorda, di controvalore in obbligazioni convertibili, di assorbimento di liquidità e di greche (cash gamma 1%, vega, rho) per portafoglio e per singolo sottostante.

La verifica ed il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla Funzione di Risk Management, che comunica al top management la posizione in essere.

La definizione dei limiti di investimento della proprietà e la loro attribuzione spettano al Consiglio di Amministrazione. In caso di superamento dei limiti allocati, ove particolari circostanze lo richiedano e in maniera temporanea, L'Amministratore Delegato e/o il Responsabile dell'Area Global Markets possono autorizzare l'esposizione, sebbene l'operato di questi sia oggetto di informativa e ratifica al primo Consiglio di Amministrazione utile.

2.1.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

L'esposizione al rischio di cambio è di entità limitata per il gruppo. Essa deriva principalmente dall'attività di intermediazione che Intermonte SIM svolge anche sui mercati regolamentati esteri e quindi alla disponibilità minima in valuta estera che la SIM deve detenere sui propri conti correnti in valuta, secondariamente, dall'attività del portafoglio di proprietà, che può investire in strumenti denominati in valuta diversa dall'euro, obbligazioni e azioni, queste ultime comunque sempre coperte al rischio cambio tramite futures su currencies. Tali attività generano flussi commissionali e marginali in valuta, i quali alimentano i conti di appoggio accesi presso le settlement house di cui la società si avvale.

Tutta la posizione in cambi di Intermonte SIM è accentrata sul portafoglio di Tesoreria che gestisce il rischio di cambio per tutte le operazioni sia in conto proprio che in conto terzi.

La Tesoreria si avvale di strumenti di home banking che, di concerto con le evidenze contabili interne alle quali pure ha accesso, permettono un monitoraggio continuo e in tempo reale delle giacenze in valuta presenti sui vari conti valutari.

Il ricorso frequente ad operazioni sul mercato forex (operazioni spot, forwards e swaps) per convertire in euro tali giacenze produce effetti sicuramente adeguati al fine della mitigazione del rischio cambio. Intermonte Partners SIM ha come posizioni in divisa estera solo un piccolo conto corrente.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
	Currency					
	US dollar	GB pound	Japanese yen	Canadian dollar	Swiss franc	Other
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	3.714.039	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	3.714.039	-
2. Altre attività	473.935	214.036	93.532	93.068	607.489	691.225
3. Passività	7.931	42	-	-	3.887.704	408
3.1 Debiti	7.931	42	-	-	15	408
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
3.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	3.887.689	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	473.935	214.036	93.532	93.068	4.321.528	691.225
Totale passività	7.931	42	-	-	3.887.704	408
Sbilancio (+/-)	466.004	213.994	93.532	93.068	433.824	690.817

2.1.4 Operatività in strumenti finanziari derivati

Il Gruppo Intermonte opera in strumenti derivati sia con finalità di investimento direzionale, sia con l'obiettivo di effettuare coperture (hedging) di posizioni, sia in conto proprio che per la propria clientela.

Per quanto riguarda il mercato IDEM, la controllata Intermonte SIM ha scambiato sul conto terzi nel corso dell'esercizio 2023 circa lo *0,01% dei futures sull'indice* (13° posto), lo *0,06% dei mini-futures su indice* (9° posto), lo *0,08% delle opzioni su indice* (12° posto), l' *1,17% delle opzioni isoalfa* (9° posto) e lo *0,001% degli stock futures* (9° posto).

Per quanto riguarda il conto proprio, invece, Intermonte SIM ha scambiato nel corso dell'esercizio 2023 circa lo *0,10% dei futures su indice* (8° posto), lo *0,001% dei mini-futures su indice* (7° posto), il 2,74% delle opzioni su indice (3° posto), il 5,07% delle opzioni isoalfa (3° posto) e il 30,41% degli stock futures (1° posto).

La classifica è condotta tra gli associati Assosim per numero di contratti derivati negoziati.

Il desk derivati azionari della società da marzo 2013 svolge la funzione di *Market Maker*. Al 31 dicembre 2023 il desk era market maker su 50 titoli azionari italiani (i principali dell'indice FTSEMIB e non solo), sia sul future che sull'opzione e sull'indice FTSEMIB. L'attività del desk sui derivati è sempre delta-hedgiata o attraverso posizioni in stock futures o direttamente sui titoli cash sottostanti, di conseguenza, i rischi di posizione associati ai prodotti derivati si sono sempre mantenuti su livelli contenuti. Sono presidiati quotidianamente dal risk management i rischi di greche associati all'operatività in derivati, in particolar modo il rischio gamma, il rischio vega e il rischio rho.

La capogruppo Intermonte Partners SIM ha iniziato attività di trading da marzo 2014 in strumenti derivati su merci. Nello specifico si tratta di arbitraggi (spread su diverse scadenze) in strumenti finanziari listati di tipo futures su certificati di emissioni di CO2. Il rischio tasso di interesse viene solitamente coperto attraverso futures listati su tassi euribor a 3 mesi, mentre il rischio di posizione sulla merce viene coperto detenendo in portafoglio (posizione hedgiata) le quote di CO2 (cosiddette quote EUA).

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Con l'entrata in vigore dallo scorso 30.06.2021 del Regolamento Europeo 2033/2019 (IFR) che ha sostituito per i gruppi di imprese di investimento la precedente CRR in materia di vigilanza prudenziale, il rischio operativo non è più calcolato (metodo base) in maniera proporzionale al

marginale di intermediazione contabile, ma è suddiviso in singoli requisiti detti “*k-factors*”, specifici per ciascun servizio MIFID offerto dalle SIM del gruppo. Intermonte ha sviluppato comunque un modello interno per la gestione di tali rischi. L’approccio è concepito in modo tale da combinare in modo omogeneo tutte le principali fonti informative (informazioni o dati di perdita) sia qualitative, sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, sull’analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita.

La componente qualitativa è focalizzata, invece, sulla valutazione del profilo di rischio delle singole attività aziendali (*Self Risk Assessment*). In quest’ambito, il coinvolgimento della Società avviene sotto diversi aspetti: nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare; nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi; nell’individuazione di possibili piani di mitigazione e di aree di miglioramento; nella condivisione con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. Il tutto poi correlato da simulazioni Montecarlo del rischio ipotizzabile.

Per la Società, il disegno organizzativo contempla l’introduzione di referenti precisi per ogni singola area aziendale per quanto concerne le attività di validazione. È previsto inoltre il coinvolgimento del middle e del top management nella fase di valutazione qualitativa del profilo di rischio e nella definizione delle strategie mitigative.

La funzione coordinatrice di tale processo è sempre la funzione predisposta al controllo del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda i *k-factors* relativi al *Risk-To-Client*, al 31 dicembre 2023, il gruppo ha allocato capitale pari ad euro 31.713 a fronte del AUM (*Assets Under Management*), 172.776 euro a fronte del CMH (*Client Money Held*), euro 330.928 a fronte del ASA (*Assets Safeguarded and Administrated*) ed euro 93.363 a fronte del COH (*Client Orders Handled*).

Per quanto riguarda i *k-factors* relativi al *Risk-To-Firm*, al 31 dicembre 2023, il gruppo ha allocato capitale pari a euro 78.965 a fronte del DTF (*Daily Trading Flow*), ossia a fronte delle negoziazioni in conto proprio (cash e derivati).

Per quanto riguarda, invece, il modello di determinazione dei rischi operativi sviluppato internamente, l’accantonamento di capitale su base annua risulta essere pari ad euro 2,38 milioni di euro, comprendendo anche altri rischi operativi (come il rischio legale, il rischio informatico, il rischio antiriciclaggio, ecc.) non coperti dalla normativa prudenziale.

2.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Operando prevalentemente come intermediario sul mercato azionario e non prevedendo fra le proprie attività quella puramente creditizia, Intermonte non è soggetta al “rischio di credito tradizionale” tipico delle istituzioni bancarie.

Intermonte SIM agisce in qualità di intermediario sui mercati mobiliari regolamentati domestici come aderente diretto e sui principali mercati azionari esteri avvalendosi di altri brokers. L’attività del proprio portafoglio di proprietà si estende a titoli obbligazionari, azionari, derivati su indici, su azioni, su tassi di interesse, su valute e su commodities, sia listati che OTC. La liquidità viene altresì gestita dalla Tesoreria avvalendosi di strumenti monetari (time deposit, linee di finanziamento, pronti contro termine). Da quanto sopra esposto, il rischio di credito e controparte di Intermonte è quindi limitato essenzialmente a: i finanziamenti in essere con le altre controparti istituzionali, il rischio di mancato regolamento (tipicamente a due giorni) delle negoziazioni in conto terzi, i contratti derivati negoziati OTC, le operazioni sul mercato dei derivati quotati (per le quali è previsto un versamento giornaliero di margini alla clearing house, margini che il cliente potrebbe aver difficoltà a versare) e le operazioni di prestito titoli. Al fine di gestire questa tipologia di rischio la società ha adottato una procedura interna (“Assunzione Rischio di Controparte e di Credito”) con la descrizione del processo per assegnare un limite di esposizione massima ad una nuova controparte/cliente e per valutare le esposizioni creditizie verso ciascuna controparte/cliente.

Intermonte Partners SIM è soggetta a rischio di controparte solo in maniera residuale, operando quasi esclusivamente su derivati listati e quindi essendo esposta solo verso CCPs.

Informazioni di natura quantitativa

1. GRANDI ESPOSIZIONI

Nel corso dell'anno il Gruppo ha fatto registrare solo poche volte esposizioni rilevanti da costituire delle "grandi esposizioni" (ossia oltre il 10% del proprio CET1). La principale esposizione è sempre stata verso Euronext Clearing ed è costituita dai margini e dai Default Funds depositati per la propria operatività di investimento in conto proprio e di negoziazione in conto terzi. Altre grandi esposizioni sono state occasionalmente quelle verso primarie banche italiane o europee, costituite sempre per lo più dalla liquidità societaria in eccesso depositata in conto corrente o per l'esposizione derivante da derivati otc. Con l'entrata in vigore della nuova IFR le SIM non sono più tenute a segnalare le loro "grandi esposizioni", ma a segnalare solo le loro esposizioni tali per cui ci sia da richiedere la copertura patrimoniale aggiuntiva a fronte del rischio di concentrazione. Si segnala inoltre che, con la nuova IFR, concorrono a formare l'esposizione solo le operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione e quindi sono escluse le esposizioni derivanti dal portafoglio immobilizzato (cc bancari, altre partecipazioni, ecc.).

Oltre alla verifica secondo i criteri di vigilanza, il Risk Manager provvede alla verifica quotidiana della concentrazione societaria sui principali nomi emittenti su cui è esposto il portafoglio di proprietà e verso i propri clienti/controparti. Tale esposizione è calcolata secondo una metodologia prudenziale e cartolarizzata al top management su base giornaliera.

2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

Intermonte si avvale dell'agenzia di rating esterna S&P per assegnare i rating alle proprie controparti.

Per le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* è da segnalare l'esposizione verso Euronext Clearing in Classe 1. Il resto delle esposizioni riguarda soggetti principalmente non retati (per lo più intermediari vigilati come Sim, SGR o fondi oppure imprese) o verso banche.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.937.649	4.257.936	20.837	11.838.187	29.078.155	-	21.062.015	91.194.778
- Primo stadio	24.937.649	4.257.936	20.837	11.838.187	29.078.155	-	21.062.015	91.194.778
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre	-	4.508.673	5.214.312	2.064.882	-	-	-	11.787.867
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.937.649	8.766.609	5.235.149	13.903.068	29.078.155	-	21.062.015	102.982.645

3. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per quanto attiene al rischio controparte, premesso che per le negoziazioni sull'Euronext Milan - che costituiscono il core business della società - il "lato mercato" viene garantito dalla Controparte Centrale, tale rischio sussiste per il "lato cliente" e per tutte le transazioni OTC, oltre che su tutti i mercati obbligazionari.

La società ha in essere un controllo di primo livello che, tramite una procedura di affidamento dei singoli clienti e delle controparti di mercato, verifica in tempo reale il rispetto dei limiti di esposizione massima attribuiti ai singoli clienti.

Il controllo di secondo livello è in capo alla funzione di Controllo del Rischio, che, tramite un apposito applicativo, effettua un controllo a posteriori, adottando per ogni singola controparte una metodologia di calcolo simile a quella adottata della Cassa Centrale di Compensazione e Garanzia, determinando quindi i margini iniziali e di variazione da applicare al cliente, come ulteriore elemento oggettivo di valutazione del "rischio controparte". I dettagli della metodologia applicata sono riepilogati all'interno della procedura "Assunzione Rischio di Controparte e di Credito".

Oggetto di questa tipologia di rischio sono anche le operazioni di prestito titoli e/o di pronti contro termine, per le quali la metodologia utilizzata per il calcolo del rischio associato è del tutto analoga alle compravendite di titoli.

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio di non poter far fronte ai propri impegni di pagamento, o per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) oppure per incapacità di smobilizzare i propri assets senza dover subire ingenti perdite in conto capitale (market liquidity risk). Vista l'attività preponderante del gruppo nell'intermediazione titoli, i flussi e deflussi giornalieri principali di liquidità del gruppo riguardano esclusivamente i margini che la SIM deve versare presso Euronext Clearing per far fronte all'operatività dei propri clienti e del proprio portafoglio di investimento. La situazione della liquidità aziendale è attualmente monitorata tramite reportistica giornaliera condivisa fra diversi uffici della SIM (tesoreria, risk management).

La funzione di controllo del rischio, tramite opportune analisi statistiche, è poi in grado di poter prevedere e quindi monitorare quali saranno i giorni in cui potrebbero esserci esborsi di quantità elevate di liquidità (es: data valuta post expiry). Al fine di meglio gestire il rischio di liquidità con iniziative di mitigazione e prevenzione, la società si è procurata inoltre diverse linee di credito dai maggiori istituti bancari in modo tale da poter sempre far fronte all'operatività aziendale di intermediazione e negoziazione. Pur essendo in essere un accordo con il Gruppo MPS che permette di mantenere con tale gruppo linee di credito più che sufficienti, Intermonte, nella prospettiva di una diversificazione delle fonti di approvvigionamento per mitigare il rischio di liquidità, ha ottenuto linee di finanziamento da altre medie banche italiane, evidenziando un buon merito di credito.

Giornalmente la funzione di risk management calcola le attività HQLA (*High Quality Liquidity Assets*) e verifica il rispetto del requisito patrimoniale secondo la IFR.

Il rischio di liquidità della capogruppo è invece estremamente limitato, vista la scarsa movimentazione dei propri attivi.

La funzione preposta al Controllo del Rischio monitora quotidianamente i flussi finanziari e di liquidità della società.

Nel corso dell'anno non si sono mai verificati casi di "mancanza di liquidità per far fronte ai propri impegni di pagamento"; il capitale della società è risultato fonte sufficiente di liquidità per garantire il corretto funzionamento delle attività societarie.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	91.195.014	4.141.018	634.499	3.524.384	380.883	1.240.354	108.550	-	45.000	3.430.000	75.937.654
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	135.225	1.236.753	8.550	-	45.000	3.425.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	3.601	100.000	-	-	5.000	-
A.3 Finanziamenti	91.194.778	4.141.018	634.499	3.524.384	245.658	-	-	-	-	-	3.242.307
A.4 Altre Attività	236	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.695.347
Passività per cassa	63.197.877	10.897.911	9.498.299	6.965.814	11.087.369	-	-	-	-	-	19.753.353
B.1 Debiti verso:	63.197.877	10.897.911	9.498.299	6.965.814	11.087.369	-	-	-	-	-	19.753.353
- Banche	33.185.511	10.897.911	9.498.299	6.965.814	11.087.369	-	-	-	-	-	19.753.353
- Enti Finanziari	15.508.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14.503.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni Fuori Bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
Posizioni lunghe	-	-	-	6.247.285	86.390.520	18.842.819	99.630.109	58.505.974	822	1.097.760	33.620.486
Posizioni corte	-	-	-	8.235.558	53.840.015	2.802.824	111.541.935	19.918.023	-	11.676.700	96.320.719
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
Differenziali positivi	2.057.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	877.523	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio consolidato

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio del gruppo risulta composto a fine anno, prevalentemente dalle Riserve, come per l'anno precedente. Concorrono, inoltre, alla formazione del patrimonio: il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per euro 3,29 milioni e le riserve da utili pari a euro 5,8 milioni. Il patrimonio della società risulta essere sufficientemente capiente per il rispetto dei limiti dettati dalla Vigilanza prudenziale europea ed in linea con le esigenze operative sia della singola società sia del gruppo (in particolare della controllata Intermonte SIM). La controllata Intermonte Sim ha emesso nel corso dell'anno 2021 un prestito subordinato pari ad euro 5 milioni di nominale.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	40.802.904	50.482.348
- di utili	5.884.657	15.433.579
a) legale	658.100	658.100
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.226.557	14.775.479
- altre	34.918.246	35.048.769
4. (Azioni proprie)	(519.476)	(8.562.138)
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7 Utile (perdita) d'esercizio	2.519.033	6.537.591
Totale	46.092.961	51.748.302

3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 fondi propri

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Intermonte detiene strumenti finanziari propri computati come capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) per 5 milioni di euro, ma non detiene strumenti valutati come capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi positivi che costituiscono il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) sono il capitale sociale, il sovrapprezzo di emissione e le riserve. Ad essi si contrappongono gli elementi negativi da dedurre, costituiti dalle azioni proprie, le attività immateriali, le rettifiche di valore per vigilanza e le attività fiscali differite che si riferiscono alla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Fondi Propri (CET1 + AT1 + T2)	50.509.451	52.930.100
Capitale di Classe 1 (CET1 + AT1)	50.509.451	52.930.100
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	45.509.451	47.930.100
Strumenti di capitale interamente versati	9.240.500	9.790.302
Sovraprezzo azioni	1.295.594	1.415.311
Altre riserve	37.500.425	47.837.365
Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(116.573)	(152.117)
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	(2.410.495)	(10.960.761)
(-) Strumenti propri di CET1	(1.894.140)	(10.684.455)
(-) Strumenti di CET1 detenuti direttamente	(1.894.140)	(10.684.455)
(-) Avviamento	-	-
(-) Altre attività immateriali	(149.039)	(94.308)
(-) Att. fiscali differite che si basano sulla reddit. futura e non derivano da diff. temp. al netto delle associate pass. fisc	(367.317)	(181.998)
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	5.000.000	5.000.000
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 1 (AT1)	-	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	-	-
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2 (AT2)	-	-

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al fine di verificare il rispetto costante dei limiti patrimoniali stabiliti dall'Organo di Vigilanza, le procedure aziendali prevedono il controllo giornaliero dell'assorbimento patrimoniale per ogni singola tipologia di rischio. I fondi propri del Gruppo Intermonte risultano essere più che adeguati al tipo di operatività svolta.

Il requisito relativo ai fattori K totali al 31 dicembre 2023 è composto da: euro 3.690.934 come requisito patrimoniale per il rischio di mercato, da euro 2.052.611 come requisito patrimoniale per il rischio per l'impresa, da euro 628.780 come requisito patrimoniale per il rischio per i clienti. Il requisito relativo alle spese fisse generali è pari a 7.971.471 euro.

Pertanto, i coefficienti prudenziali *Coefficiente di Capitale Totale di Classe 1* e *Coefficiente di Fondi Propri* risultano essere tutti superiori al 634%, quindi di gran lunga superiori ai requisiti regolamentari minimi (rispettivamente 75% e 100%). Il *Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1* risulta pari al 571%, sempre superiore al requisito regolamentare minimo pari al 56%. La società, oltre a verificare l'adeguatezza patrimoniale per i rischi coperti da requisiti regolamentari, utilizza anche delle metodologie interne di mitigazione degli altri rischi (es. rischio di credito, rischio AML, di condotta, di reputazione, informatico, ecc.).

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

REQUISITI PATRIMONIALI	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Requisito di Fondi Propri Totali (max tra 1, 2 e 3)	7.971.471	8.053.902
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000.000	1.000.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	7.971.471	6.913.472
3) Requisito relativo ai fattori K totali	6.372.325	8.053.902
<i>di cui Rischio per il cliente</i>	<i>628.780</i>	<i>599.414</i>
<i>di cui Rischio per il mercato</i>	<i>3.690.934</i>	<i>5.466.774</i>
<i>di cui Rischio per l'impresa</i>	<i>2.052.611</i>	<i>1.987.714</i>
COEFFICIENTI DI CAPITALE	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	571%	595%
Coefficiente di capitale di classe 1	634%	657%
Coefficiente di capitale totale	634%	657%

Valori minimi richiesti secondo ex art. 9 reg 2019/2033:

- CET1 ratio 56%;
- Capitale di classe 1 ratio 75%;
- Fondi Propri ratio 100%.

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31 12 2023	31 12 2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.005.841	7.602.404
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
20. a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
40. a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
Copertura di investimenti esteri:	-	-
110. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Differenze di cambio:	-	-
120. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Copertura dei flussi finanziari:	-	-
130. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
150. a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
160. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
170. a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.005.841	7.602.404
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	486.808	1.064.812
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.519.033	6.537.591

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono di norma posti in essere a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo.

Nel corso del primo semestre non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo.

In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i soggetti che:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari,
 - i. controllano l'entità, ne sono controllati, oppure sono sotto comune controllo (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii. detengono una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su Quest'ultima; o
 - iii. controllano congiuntamente l'entità;
- b) rappresentano una società collegata dell'entità;
- c) rappresentano una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) sono uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) sono uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) sono un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) sono un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

5.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni realizzate con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio, corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a euro 1.996 migliaia, come di seguito rappresentato:

	Ammontare compensi al 31 12 2023
Amministratori	460.000
Dirigenti	1.447.500
Collegio Sindacale	89.000

Sezione 7 – Informativa sul leasing

Informazioni qualitative

Il contratto in essere per la Società è riconducibile all'immobile ad uso strumentale.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

Il principio IFRS 16 impone la rilevazione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("Right of use" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di leasing (Lease Liability).

Nel 2019, in sede di prima applicazione, secondo quanto previsto dal principio nelle disposizioni transitorie C3, la Società ha optato per l'adozione dell'approccio Modified B che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio alla data di applicazione iniziale e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

La Società ha deciso di avvalersi degli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 in caso di adozione dell'approccio Modified, ossia di non applicare le disposizioni previste dal principio ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale, contabilizzando quindi tali leasing come leasing a breve termine. Infine, in linea con quanto previsto dal Principio IFRS 16 al par.5, la Società ha escluso dalla rilevazione del RoU e della Lease Liability i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di leasing:

- a. il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16);
- b. la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, sono stati imputati separatamente a conto economico.

Alla luce di tali considerazioni, non sono stati rilevati impatti a Patrimonio Netto in sede di prima applicazione del principio; in particolare la prima applicazione del principio, secondo l'approccio selezionato, ha determinato un incremento:

1. delle passività finanziarie, a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore, per un importo pari a Euro 6 milioni circa; e
2. delle attività, a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso del bene, per un valore pari a Euro 6 milioni circa.

Informazioni quantitative

Le informazioni di natura quantitativa relative alle componenti connesse al leasing sono state fornite alle rispettive voci della presente nota illustrativa. La tabella seguente riepiloga gli impatti dell'adozione del principio IFRS 16 al 31 dicembre 2023.

	Valore 31 12 2022	Variazioni					Valore 31 12 2023
		Interessi	Ammortamento	Pagamenti	Iscrizioni	Altre variazioni	
Stato Patrimoniale – attivo							
Voce 80 - Attività materiali							
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.283.309	-	(711.976)	-	-	-	2.571.333
- Fabbricati uso uffici	3.283.309	-	(711.976)	-	-	-	2.571.333
- Fabbricati uso abitazione	-	-	-	-	-	-	-
- Autovetture	-	-	-	-	-	-	-
Stato Patrimoniale - passivo							
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
Altri Debiti	3.535.878	49.627	-	(790.163)	-	-	2.795.342
- Debiti per leasing Immobile uso uffici	3.535.878	49.627	-	(790.163)	-	-	2.795.342
- Debiti per leasing Immobile uso abitazione	-	-	-	-	-	-	-
- Debiti per leasing automezzi	-	-	-	-	-	-	-
Conto Economico							
Voce 80 - Interessi							
Interessi su passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(49.627)	-	-	-	-	(49.627)
- Debiti per leasing immobiliare uso uffici	-	(49.627)	-	-	-	-	(49.627)
- Debiti per leasing Immobile uso abitazione	-	-	-	-	-	-	-
- Debiti per leasing automezzi	-	-	-	-	-	-	-
Voce 160 - Rettifiche di valore nette su attività materiali							
Ammortamento	-	-	(711.976)	-	-	-	(711.976)
- Diritti d'uso leasing immobiliare uso uffici	-	-	(711.976)	-	-	-	(711.976)
- Diritti d'uso leasing immobiliare uso abitaz.	-	-	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso leasing automezzi	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

7.1 Altro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intermonte SIM S.p.A. & Intermonte Partners SIM S.p.A.	49
Revisione contabile semestrale	KPMG S.p.A.	Intermonte Partners S.p.A.	25
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Intermonte SIM S.p.A. & Intermonte Partners SIM S.p.A.	16



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
Intermonte Partners SIM S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Intermonte (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intermonte Partners SIM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intermonte Partners SIM S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gruppo Intermonte

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Intermonte Partners SIM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo Intermonte

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Intermonte Partners SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Intermonte al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Domenico Donato
Socio



Intermonte Partners SIM

Galleria De Cristoforis 7/8
20122 Milano | +39 02.77115.1